Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 6 luglio** — **Numero 157**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Un nuovo e grave lutto colpisce la Reale Famiglia.

S. M. Maria Pia

ha cessato di vivere, ieri alle ore 15.35, nel castello di Stupinigi.

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne Don GONZALO ESTEVA, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Messico, il quale ha presentato alla Maestà Sua le felicitazioni del suo Governo in occasione del giubileo nazionale.

Roma, 6 luglio 1911.

LEGGI E DECRETI

Il numero **611** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alle vigenti tabelle XVI, XVII, XVIII e XIX della legge di ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (testo unico modificato con leggi 8 luglio 1906, n. 305, 21 marzo 1907, n. 84, 14 luglio 1907, n. 479, e 17 luglio 1910) n. 515), concernenti il personale della giustizia militare, gli ingegneri geografi ed i topografi, i professori e maestri civili nelle scuole militari ed i farmacisti militari, sono sostituite le seguenti:

TABELLA XVI.

Del personale della giustizia militare.

1 avvocato generale militare
2 sostituti avvocati generali militari
3 avvocati fiscali militari di 1ª classe
4 id. id. di 2ª id.
6 id. id. di 3ª id.
10 sostituti avvocati fiscali militari di 1ª classe
9 id. id. di 2ª id.

5 segretari di 1ª classe
5 id. di 2ª id.
5 id. di 3ª id.
12 sostituti segretari di 1ª classe
10 id. di 2ª id.
5 id. di 3ª id.

—

77 totale
15 ufficiali istruttori e sostituti istruttori (capitani o tenenti) (a).

—

92 totale generale.

TABELLA XVII.

Geodeta capo — Ingegneri geografi Topografi dell'Istituto geografico-militare

Geodeta capo.

1 geodeta capo.

Ingegneri geografi.

1 ingegnere geografo capo di 1ª o 2ª classe
2 ingegneri geografi di 1ª, 2ª o 3ª id.

—

3 totale ingegneri geografi.

Topografi.

3 topografi capi di 1ª classe
6 id. di 2ª id.
9 primi topografi di 1ª id.
14 id. di 2ª id.
20 topografi di 1ª id.
18 id. di 2ª id.
12 id. di 3ª id.
8 id. di 4ª id.

—

90 totale topografi.

TABELLA XVIII.

Dei professori e maestri civili nelle scuole militari Professori civili negli Istituti militari

Scuole super.	Collegi	
8	3	professori titolari di 1ª classe di lettere e scienze
11	6	id. di 2ª id. id.
—	3	id. di 3ª id. id.
1	1	id. di disegno di 1ª id.
1	—	id. id. di 2ª id.
21	13	totali.

Maestri civili di scherma o di ginnastica.

1 maestro direttore di scherma
1 id. di ginnastica
12 maestri di 1ª classe
12 id. di 2ª id.
12 id. di 3ª id.
6 id. di 4ª id

—

44 totale maestri di scherma e di ginnastica.

—

N. B. — I professori che all'atto dell'approvazione della presente legge sono provvisti di sessenni li conserveranno fino alla promozione alla classe superiore, come assegni personali computabili agli effetti della pensione.

I maestri direttori di scherma e di ginnastica possono essere nominati a scelta fra tutto il personale dei maestri, senza riguardo all'anzianità. Potranno anche essere scelti fra i maestri civili non dipendenti dall'Amministrazione militare.

(a) Compresi nella tabella degli ufficiali fuori quadro.

TABELLA XIX.

Dei farmacisti militari

1 chimico farmacista ispettore
1 id. direttore
16 farmacisti capi di 1ª classe
18 id. di 2ª id.
30 farmacisti di 1ª classe
16 id. di 2ª id.

—

82 totale.

—

Art. 2.

Alla tabella VI della legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito (testo unico modificato con leggi 8 luglio 1896, n. 305; 21 marzo 1907, n. 84; 14 luglio 1907, n. 479), nelle parti relative al personale della giustizia militare, agli ingegneri geografi ed ai topografi, ai professori e maestri civili nelle scuole militari ed ai farmacisti militari, è sostituita la seguente:

Personale dell giustizia militare.

	Stipendio annuo
Avvocato generale militare	L. 12,000
Sostituto avvocato generale militare	» 9,000
Avvocato fiscale militare di 1ª classe	» 8,000
Id. id. di 2ª id.	» 7,000
Id. id. di 3ª id.	» 6,000
Sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe	» 5,000
Sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe	» 4,000
Segretario di 1ª classe	» 6,000
Id. di 2ª id.	» 5,000
Id. di 3ª id.	» 4,000
Sostituto segretario di 1ª classe	» 3,500
Id. di 2ª id.	» 3,000
Id. di 3ª id.	» 2,500

Geodeta capo - Ingegneri geografi - Topografi.

	Stipendio annuo
Geodeta capo	L. 7,000
Ingegnere geografo capo di 1ª classe	» 6,000
Id. id. di 2ª id.	» 5,000
Ingegnere geografo di 1ª classe	» 4,500
Id. di 2ª id.	» 4,000
Id. di 3ª id.	» 3,500
Topografo capo di 1ª classe	» 6,000
Id. di 2ª id.	» 5,000
Primo topografo di 1ª classe	» 4,500
Id. di 2ª id.	» 4,000
Topografo di 1ª classe	» 3,500
Id. di 2ª id.	» 3,000
Id. di 3ª id.	» 2,500
Id. di 4ª id.	» 2,000

Professori e maestri civili negli Istituti militari.

Scuole militari.

	Stipendio annuo
Professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze	L. 5,000
Professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze	» 4,000
Professore titolare di disegno di 1ª classe	» 3,500
Id. id. 2ª classe	» 3,000

Collegi militari.

Professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze	L.	5,000
Id. id. 2ª id.	»	4,000
Id. id. 3ª id.	»	3,500
Professore titolare di disegno	»	3,500

Maestri civili di scherma o di ginnastica.

	Stipendio annuo	
Maestro direttore di scherma	L.	4,000
Id. ginnastica	»	4,000
Id. di 1ª classe	»	3,500
Id. di 2ª id.	»	3,000
Id. di 3ª id.	»	2,500
Id. di 4ª id.	»	2,000

Ai maestri direttori di scherma o di ginnastica sarà corrisposto il soprassoldo annuo stabilito pel vice-direttore tecnico dalla lettera *r)*, della tabella IV del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del Regio esercito (legge 17 luglio 1910, n. 515).

Coloro che fruiscono indennità o soprassoldi maggiori, li conserveranno.

Farmacisti militari.

	Stipendio annuo	
Chimico farmacista ispettore	L.	7,000
Id. direttore	»	6,000
Farmacista capo di 1ª classe	»	5,000
Id. 2ª id.	»	4,500
Farmacista di 1ª classe	»	3,500
Id. 2ª id.	»	2,800
Id. 3ª id. *(a)*	»	2,000

(a) I farmacisti di 3ª classe sono esclusivamente di complemento.

Art. 3.

Gl'impiegati degli anzidetti personali, che per effetto del nuovo organico risulteranno in eccedenza nelle singole categorie e classi, saranno considerati in soprannumero col nuovo stipendio stabilito dalla presente legge, e vi rimarranno fintantochè non rientreranno nel numero fissato dalla tabella stabilita con l'articolo 1.

Art. 4.

La spesa per le competenze all'ingegnere geografo ed ai topografi in soprannumero verrà, ad ogni esercizio, ripartita con la legge di bilancio fra i capitoli della parte straordinaria del bilancio che provvedono alle spese di fortificazione.

Per gli esercizi 1910-911 e 1911-912 sarà al riguardo provveduto con decreto del ministro del tesoro.

Art. 5.

Con decreto del ministro del tesoro saranno del pari effettuati i passaggi dei fondi dall'uno all'altro capitolo dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1910-911 e 1911-912, necessari per l'attuazione della presente legge.

Art. 6.

Gli impiegati che all'applicazione della presente legge passassero ad un grado inferiore a quello che hanno attualmente, conserveranno la denominazione inerente al grado cui appartengano.

Art. 7.

La presente legge sarà applicata a partire dal 1° gennaio 1911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 626 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 3,000,000 per la costruzione di edifici della R. Università di Roma, in conformità della annessa tabella.

La detta assegnazione sarà inscritta nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e ripartita come segue:

Esercizio	1910-911	L.	800,000
»	1911-912	»	200,000
»	1912-913	»	700,000
»	1913-914	»	700,000
»	1914-915	»	600,000
		L.	3,000,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO APRILE.

TABELLA.

Clinica pediatrica.
Clinica psichiatrica.
Istituto d'igiene.
Istituto d'anatomia patologica.
Istituto di medicina legale.
Padiglioni d'isolamento annessi alle cliniche pediatrica e ginecologica e all'Istituto di anatomia patologica.
Opere accessorie per sistemazione di aree, raccordi stradali, fognature, accessi, ecc.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni per l'importo complessivo di L. 1,143,559.06 a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1910-11, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 230,341.33, da iscriversi al capitolo 241-*bis*: « Rimborso al comune di Palermo di spese da esso sostenute per l'illuminazione delle calate di quel porto negli esercizi anteriori al 1909-10 » dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di nuove e maggiori assegnazioni a favore di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

Cap. n.	24. Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altri Ministeri	10,000 —
»	60. Manutenzione e riparazione dei porti	346,000 —
»	61. Escavaziane dei porti	387,000 —
»	78. Opere idrauliche di prima categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione	30,000 —
»	80. Opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione	170,000 —
»	83. Escavazione dei porti nelle provincie venete	200,000 —
»	241-*quater*. Saldo spese residue dell'esercizio 1909-10 per spese d'illuminazione e manutenzione delle lampade elettriche sulle calate del porto di Messina	559 06
	L.	1,143,559 06

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 570. R. decreto 8 giugno 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, viene soppressa, dal 1° ottobre 1910, la cattedra di diritto nel R. Istituto nautico di Livorno.

N. 571. R. decreto 12 marzo 1911, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici e di quello dell'interno, è approvato lo statuto del consorzio costituito fra la provincia di Napoli ed i comuni di Torre Annunziata e di Torre del Greco per l'impianto e l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica da Torre del Greco a Valle di Pompei.

N. 572. R. decreto 3 giugno 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si determina una linea di confine tra i comuni di Finalpia e di Finalmarina.

N. 581. R. decreto 23 aprile 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale civile di Diano d'Alba è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 giugno 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orgosolo (Sassari).*

SIRE!

Le vicende di un procedimento penale, che si svolgerà tra breve davanti la Corte di assise di Nuoro, hanno molto impressionato la popolazione di Orgosolo determinando grave pericolo per l'ordine pubblico.

Tenuto conto delle condizioni degli animi, niun assegnamento può farsi in seguito alle dimissioni del Consiglio comunale, sulle elezioni generali per ristabilire il normale funzionamento della civica azienda.

Come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 23 maggio scorso, è invece indispensabile l'opera di una persona estranea, la quale dia stabile assetto all'Amministrazione, eliminando le irregolarità e gl'inconvenienti accertati da una recente inchiesta e sistemando la finanza.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, anche per gravi motivi di ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orgosolo, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Emilio Amati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vergato (Bologna).*

SIRE!

Le elezioni parziali per l'ordinario rinnovamento del Consiglio comunale di Vergato, riuscite sfavorevoli al partito dell'Amministrazione, portarono in Consiglio una minoranza, che prese subito atteggiamento di viva opposizione.

Ne derivò grave ostacolo al funzionamento della civica azienda, tanto che non fu possibile approvare il bilancio del corrente esercizio.

Sopravvenute le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale, il Consiglio, due volte convocato, non ne ha potuto prendere atto, per non essersi mai trovato in numero legale, e vani riuscirono i tentativi per la composizione di una nuova Amministrazione.

Per risolvere la crisi e per dare al corpo elettorale la possibilità di eleggere una rappresentanza che dia affidamento di opera efficace, s'impone, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 2 giugno corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vergato, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Egisto Recchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 24 novembre 1910,

Leoni Pietro, cancelliere della 1 pretura di Pistoia.
Reggi Pietro, vice cancelliere del tribunale di Piacenza.
Franzanti Ernesto, id. di Piacenza.
Pieri Lorenzo Eugenio, cancelliere della pretura di Voltri.
Baldi Carlo, cancelliere della 2 pretura di Vicenza.
De Felice Paolo, cancelliere della pretura di Molfetta.
Ricci Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Roma.
Fiore Domenico, id. di Salerno.
Serrano Luigi, cancelliere della pretura di Visso.
Trogu Emanuele, cancelliere della 2 pretura di Cagliari.
Gialanella Emilio, vice cancelliere del tribunale di Campobasso.
Cocino Francesco, cancelliere della pretura di Mirabella Eclano.
Pacetti Adolfo, id. di Pergola.
Ferrero Luigi, id. di Guspini.
Luridiana Campus Sebastiano, id. della 2 pretura di Sassari.
Dauri Massimo, cancelliere della pretura di Città S. Angelo.
Corrado Rodolfo, vice cancelliere del tribunale di Avellino.
Monti Leonardo, cancelliere della pretura di Vimercate.
Morandi Giuseppe, cancelliere della pretura di Colle Val d'Elsa.
Bacci Celestino, vice cancelliere del tribunale di Ferrara.
Tallini Antonio, cancelliere della pretura di Radda.
Ricci Azeglio, vice cancelliere del tribunale di Fermo.
Ciccone Domenico, id. di Sulmona.
Bianchi Vittorio, cancelliere della pretura urbana di Venezia.
Curti Bartolomeo, cancelliere della pretura urbana di Benevagienna.
Matscheg Federico, id. di Lendinara.
Di Paolo Nicola, id. di Casacalenda.
Damiani Stanislao, cancelliere della pretura di Vilminore, applicato alla commissione per lo studio sulla delinquenza dei minorenni.
Cherchi Framezio, cancelliere della pretura di Cuglieri.
Pettorossi Ferruccio, id. di Castiglione del Lago.
Puglisi Vincenzo, id. di Vittoria.
De Berardinis Nicola, id. di Spoleto.
Capaccio Enrico, id. della 10 pretura di Napoli.
Izzo Alfonso, cancelliere della pretura di Morcone.
Benedetti Muzio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Fermo.
Salvaggi Achille, cancelliere della pretura di Cropalati.
Spadoni Giovenale, id. di Poggio Mirteto.
Pece Camillo, id. di Sesto Fiorentino.
Crilli Egidio, id. di Foiano della Chiana.
Gavi Leonardo, id. di Sanguineto.
Lamparelli Michele, id. di Acquaviva delle Fonti,
Camploy Silvio, id. della 2 pretura di Bergamo.
Albanesi Egidio, id. della pretura di Palestrina.
Sgobbi Ermenegildo, id. di Soave.
Cerlì Carlo, id. di S. Sepolcro.
Meleagri Oreste, id. di S. Secondo Parmense.
Barbaro Alcide, id della 5 pretura di Roma.

Galante Carlo, cancelliere della 1 pretura di Padova.
Mazza Mariano, vice cancelliere del tribunale di Camerino.
Antonelli Bartolo, id. di Padova, fino a tutto il 15 settembre 1910.
Regi Luigi, cancelliere della pretura di S. Angelo in Vado.
Fischetti Angelo. vice cancelliere del tribunale di Sala Consilina.
Di Vito Leopoldo, cancelliere della pretura di Scandiano.
Moreschi Giuseppe, id. id. di Celano.
Della Calce Giovanni, id. id. di Borgocollefegato.
Rinolfi Terenzio, vice cancelliere del tribunale di Pesaro.
Madonna Federico, concelliere della pretura di Nocera Terinese.
Davalli Andrea, id. id. di Poviglio.
Polverino Gennaro, id. id. di Caserta.
Ferro de Vita Bernardino, id. della 1 pretura di Palermo.
Longo Salvatore, cancelliere della pretura di Vico Garganico.
Gallotta Emanuele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Gerace.
Todaro Luciano, cancelliere della pretura di Mezzoiuso.
Morales Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese in servizio al tribunale di Palermo.
Giambri Biagio, vice cancelliere del tribunale di Napoli.
Mamo Antonino, id. id. di Girgenti.

E' assegnato l'annuo aumento di lire 90 per compiuto 1 sessennio sul precedente stipendio di lire 1900 a decorrere dal 1 agosto 1910:

Paolucci Aminta, cancelliere della pretura di Lanciano.
Arpago Francesco, id. della pretura di Altavilla Irpina.
Capuano Antonio, vice cancelliere del tribunale di Benevento.
Mastrosimone Angelo, id. id. di Caltanissetta.
Madonna Ginseppe, cancelliere della pretura di Squillace.
Tozzi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Napoli,
Iannaccaro Nicola, id. id. di Cosenza.
Ricevuti Giacomo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Palermo.
Vinti Calogero, vice cancelliere del tribunale di Girgenti.
Miriello Francesco, cancelliere della pretura di Cropani.
Mete Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Roma.
Tarantino Gabriele, cancelliere della pretura di Montoro Superiore.
Panuccio Gabriele, id. id. di Nicotera.
Cenzabella Trigona Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta.
Botta Salvatore di Carlo, cancelliere della pretura di Terlizzi.
Pravisani Attilio, vice cancelliere del tribunale di Udine.
Crippa Francesco, id. id. di Potenza.

E' assegnato l'annuo aumento di lire 90 per compiuto 1 sessennio sul precedente stipendio di lire 1900, a decorrere dal 1 settembre 1910:

Russomando Raffaele, vice cancelliere del Tribunale di Bari.
Cammarata Antonio, cancelliere della pretura di Serra di Falco.
Berardelli Luigi, id. id. di Vietri di Potenza,
De Cesare Francesco, vice cancelliere del tribunale di S. Maria Capua Vetere.
Procopio Giuseppe, cancelliere della pretura di Acerenza.
Lopez Domenico, id. id. di Fondi.
Capobianco Luigi, id. id. di Portici.
Lumini Domenico, vice cancelliere del tribunale di Urbino.
Marras Eugenio, cancelliere della pretura di Marcianise.
Tortorelli Federico, vice cancelliere del tribunale di Benevento.
Teutonico Ettore, cancelliere della pretura di Campobasso.
Zannelli Francesco, cancelliere della 2 pretura di Messina.
Agnese Carlo, id. della pretura di Diano Marina.
Pappalardo Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Diotallevi Enrico, cancelliere della pretura di Ascoli Piceno.
Bandini Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Parma.

Sono promossi alla 1 categoria, con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1 settembre 1910:

Ferrara Raffaele, cancelliere della 5 pretura di Napoli.
Villelli Ernesto, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza.
De Giovanni Teofanio, cancelliere della pretura di Genzano di Roma.
Grattarola Luigi vice cancelliere del tribunale di Casale.
Pesci Gioacchino, vice cancelliere del tribunale di Lecce, in servizio al tribunale di Roma.
Foà Davide, cancelliere della pretura di Mombercelli.
Fasciotti Giuseppe, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Torino.
Castelli Secondino, cancelliere della pretura di Crevacuore.
Antonelli Giovanni, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinio

Sono promossi alla 1 categoria con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1 ottobre 1910:

Riccini Rodolfo, vice cancelliere del tribunale di Ancona.
Iannamorelli Andrea, cancelliere della pretura di Pescina.
Bianchini Tullio, cancelliere della 3 pretura di Milano.
Ramacca Alfredo, sostituto segretario della regia procura di Parma.
Leonardi Luigi, cancelliere della pretura di Varzi.
Maderni Antonio. cancelliere della pretura di Bassano Vicentino.
Morgantini Emanuele, vice cancelliere del tribunale di Pordenone.
De Felice Eustacchio, vice cancelliere del tribunale di Messina.
Marin Silvio, vice cancellere del tribunale di Venezia.

Con decreto ministeriale del 22 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre succ.,

E' assegnato l'annuo aumento di lire 30, per compiuto sessennio sullo stipendio di lire 2300, a decorrere dal 1 lugtio 1910, a:

Rubertelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Brescello.
Elias Giuseppe, cancelliere della pretura di Siliqua.
Arrio Giovanni, id. id. di Millesimo.
Pettenati Giuseppe, id. id. di Colorno.
Tucci Pasquale, id. id. di Rogliano.
Coti Bernardo, id. id. di Vico Cavanese.
Sanna Virdis Emillo, id. id. di Santadi.
Gualtieri Serafino, id. id. di Longobucco.
Maggi Ippolito, id. id. di Vernole.
Martini Raffaele, id. id. di S. Giovanni in Persiceto.
Stasi Domenico, id. id. di Monopoli.
Orlandini Giulio, id. id. di Cagnano Varano.
Verganti Federico, id. id. di Campiglia Marittima.
De Introna Adriano, vice cancelliere del tribunale di Napoli.
Franco Giovanni, id. id. di Novara.
Zacco Ferdinando, cancelliere della pretura di Ferla.
Pellegrini Santo, id. id. di Gasperina
Aloisi Francesco, id. id. di Barga.
Praus Antonio, id. id. di Rionero in Vulture.
Falcone Luigi, id. id. di Perosa Argentina.
Stoppini Guido id. id. di Sestri Ponente.
Trombotto Michele, id. id. di Torre Pellice.
Di Francesco Pietro, vice cancelliere del tribunale di Aquila, fino a tutto il 15 settembre 1910.
Colelli Francesco, id. id. di Avezzano.
Grignani Achille, cancelliere della 3 pretura di Palermo.
Adimari Francesco, id. della pretura di Cerzeto.
Ginatta Cristofaro, id. id. di Chiavari.
Borghesi Generoso, vice cancelliere del tribunale di Perugia.
Brandolini Andrea, cancelliere della pretura di Tolfa.
Volpi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Macerata.
Bertiglia Candido, id. id. di Torino.
Spampinato Carmelo, id. id. di Catania.
Zanghi Cilio Biagio, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi.
Accardo Domenico, id. id. di Nuraminis.
Payrard Enrico, vice cancelliere del tribunale di Milano.
Burlini Felice, cancelliere della pretura di Conselve.
Lenzi Ruggiero, id. id. di Bagnone.
De Castro Innocenzo, id. della 5 pretura di Palermo.

Crova Giuseppe, cancelliere della pretura di Robbio.
Papa Giuseppe, id. id. di Castelnuovo della Daunia.
Antonucci Vincenzo, id. id. di Francavilla Fontana.
La Scala Vincenzo, id. id. di Cerignola.
Zampetti Ulderico, id. id. di Sassoferrato.
Muliella Biagio, id. id. di Campobello di Licata.
Ferlini Giuseppe, id. id. di Castelnuovo Scrivia.
Meardi Angelo id. id. di Chivasso.
Pavoni Giuseppe, vice concelliere del tribunale di Girgenti, fino a tutto il 26 agosto 1910.
Grassini Augusto, vice cancelliere del tribunale di Ancona.
Sinatti Silvio, cancelliere della pretura di Empoli.
Augusti Andrea, id. id. di Ceres.
Faleschini Ferdinando, id. id. di Moggio Udinese.
Pertile Angelo, id. id. di Cittadella.
De Gasperis Giosuè, vice cancelliere del tribunale di Spoleto.
Andriani Lorenzo, id. id. di Caltanissetta.
Cannella Isidoro, id. id. di Termini Imerese, fino a tutto il 31 agosto 1910.
Capocchiani Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Salerno.
Andreatini Erminio, cancelliere della pretura di Sorrento.
Adamo Alessio, vice cancelliere del tribunale di Modica.
Aragosta Zeffirino, cancelliere della pretura di Pontedecimo.
Contalupo Ettore, id. id. di Chiusa di Pesio.
Lippi Alberto, id. id. di Sestri Levante.
Monti Enrico, vice cancelliere del tribunale di Ferrara.
Festa Agostino, cancelliere della pretura di Brienza.
Simonetti Giuseppe, id. id. di Siderno.
Rovescalli Teodoro, id. id. di Crema.
Incudine Napoleone, id. id. di Naso.
Welponer Enrico id. id. di Fossano.
Savorgnan Gerolamo, id. id. di Dronero.
Gervasoni Marco, id. id. di Piazza Brembana.
Tommasoni Carmine, id. id. di Pianella.
Mauretti Quinto, id. id. di Bracciano.
Coppola Giuseppe, id. id. di Regalbuto.
Mandracci Giuseppe, id. id. di Ceriana.
Gatti Demetrio, vice cancelliere del tribunale di Torino.
Cassata Giovanni, cancelliere della pretura di Castelbuono.
Riccardi Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Bari.
Calova Achille, cancelliere della pretura di Crodo.
Scotti Enrico, sostituto segretario della regia procura di Acqui.
Cavalleri Felice, vice cancelliere del tribunale di Susa.
Spinelli Aurelio, sostituto segretario della regia procura di Firenze.
Tempestini Gioacchino, cancelliere della 1ª pretura di Livorno.
Romeo Pietro, vice cancelliere del tribunale di Torino.
Talvacchia Francesco, cancelliere della pretura di Castel di Sangro.
Cauli Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Lanciano.
Mutarelli Barbato, cancelliere della pretura di Calabritto.
Minervini Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Nicastro.
Morra Giuseppe, cancelliere della pretura di Palma Campania.
Zanetti Gio. Battista, vice cancelliere del tribunale di Roma.
Casadei Edoardo cancelliere della pretura di Castelfranco Veneto.
Pelizzari Filippo, id. id. di Paullo Lodigiano.
Sbardelli Alessandro, vice cancelliere del tribunale di Bologna.
Morosini Giov. Battista, id. id. di Bergamo.
Agnello Vincenzo, cancelliere della pretura di Termini Imerese.
Marini Ernesto, concelliere della pretura di Pagani.
Raspa Vincenzo, id. id. di Civitella del Tronto.
Rubini Salvatore, id. id. di Scanno, fino a tutto il 10 agosto 1910.
Leggeri Augusto, vice cancelliere del tribunale di Bologna.
Spasari Beniamino. id. id. di Nicastro.
Serrao Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Feroleto Antico.
Maddalena Stanislao, vice cancelliere del tribunale di Napoli.
Tito Saverio, cancelliere della 1ª pretura di Bari.
Campanella Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Bari.

Bianchetti Giov. Batta., vice cancelliere della pretura di Vercelli.
Bozzini Agostino, id. id. di Lucera.
Galanti Francesco, cancelliere della pretura di Fauglia.
Quarra Giovanni, id. della 6ª pretura di Torino.
Greco Ascanio, id. della pretura di Isernia.
Ferreri Cesare vice cancelliere del tribunale di Mondovi.
Quaglia Emilio, cancelliere della pretura di Ciriè.
Tajana Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Como.
Mignone Carlo, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida.
Podio Carlo, id. id. di Fasano.
Porcile Luigi, vice cancelliere del tribunale di Cagliari.
Zamboni Emilio, cancelliere della 3ª pretura di Roma.
Corneo Luigi id. della pretura di Magenta.
Egidi Filippo, id. id. di Matelica.
Bardelli Giuseppe, id. id. di Cascina.
Macchia Antonio. id. id. di Ponza.
Aiola Francesco, id id. di Morano Calabro.
Girgenti Luigi id. id. di Misilmeri.
Gina Giovanni. Andrea, id. id. di Terranova Pausania.
Monti Silvio, vice cancelliere del tribunale di Portoferrio.
Folliero Alessandro, cancelliere della pretura di Trinitapoli.
Minelli Edoardo, vice cancelliere del tribunale di Rovigo.
Novi Rodolfo, cancelliere della pretura di Lipari.
De Spuches Giuseppe, id. id. di Cava dei Tirreni.
Gai Giuseppe, id. id. di Viù.
De Paoli Giovanni, id. id. di Rapallo.
Cipolletti Giuseppe, cancelliere della pretura di Magliano Sabino.
Gotta Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Ivrea.
Costa Clemente, id. id. di Vercelli.
Spiccia Giovanni, id. id. di Fermo, fino a tutto il 15 settembre 1910.
Ronsisvalle Silvestro, cancelliere della pretura di Vallo della Lucania.
Pero Luigi, vice cancelliere del tribunale di Massa.
Cerquetti Pirro, id. id. di Ascoli Piceno.
De Lorenzi Luigi, id. id. di Genova.
Baudettini Attilio, cancelliere della pretura di Pescia.
Lanti Antonio, id. id. di Leno.
Diana Felice, id. della 3ª pretura di Messina.
Paternostro Pasquale, id. della pretura di S. Marco in Lamis.
Santucci Luigi, vice cancelliere del tribunale di Grosseto.
Sammartano Vittorio Salvatore, id. id. di Trapani.
Rizzo Giovanni, cancelliere della pretura di Partinico.
Colafati Giovanni, id. id. di Poggiardo.
Santarelli Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Roma.
Vivaldi Giovanni, cancelliere della 5ª pretura di Genova.
Acquaroli Vincenzo, id. della pretura di Acquilonia.
Uva Gaetano, id. id. Castrovillari.
Baronchi Tebaldo, id. id. di S. Casciano Val di Pesa.
Pantaleo Gennaro, id. id. di Somma Vesuviana.
Adami Domenico, id. id. di Gerace.
Fantozzi Vincenzo. id. id. di Fivizzano.
Raffaele Arcangelo, vice cancelliere del tribunale di Monteleone di Calabria.
Torchiani Carlo, cancelliere della pretura di Bellano.
Pizzala Giacinto, vice cancelliere del tribunale di Roma.
Ferrari Irene Aurelio, cancelliere della 3ª pretura di Genova.
Rivetti Camillo, vice cancelliere del tribunale di Torino.
Monacelli Agostino, cancelliere della pretura di Castel S. Pietro nell'Emilia.
Puzzo Francesco, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro.
Peruzzi Augusto, cancelliere della pretura di S. Pellegrino.
Rossi Virgilio, id. id. di Montechiaro d'Asti.
Morelli Antonio, id. id. di Montefalcone nel Sannio.
Corsi Adolfo, id. id. di Chiusi.
Segarioli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Orvieto fino a tutto l'8 settembre 1910.
Gervasio Domenico, vice cancelliere del tribunale di Napoli.
Veritti Luigi Carlo, sostituto segretario delle regia procura di Venezia.

Bessone Lorenzo, cancelliere della pretura di Boves.
Martinelli Francesco, cancelliere della 7ª pretura di Milano.
Grisolia Luigi, cancelliere della pretura di Mormanno.
Cano Francesco, id. id. di Tempio Pausania.
Gomes Edoardo, sostituto segretario della regia procura di Palermo.
De Camillis Emanuele Gennaro, cancelliere della pretura di Amatrice.
Gai Giovanni, id. id. di None.
Li Causi Salvatore, id. id. di Ciminna.
Spinelli Lorenzo, id. id. di Lungro.
Cini Giandomenico, vice cancelliere del tribunale di Larino.
Ragni Gennaro, id. id. di Napoli,
Schiavello Michele, id. id di Velletri.
Dominici Leonida, cancelliere della pretura di Pennabilli.
D'Argenio Francesco Paolo, id. id. di Montecalvo Irpino.
Gennai Gennaro, vice cancelliere del tribunale di Lucca.
Coccia Raffaele, id. id. di Lucera.
Tolomei Onofrio, cancelliere della pretura di Marsala.
Marsico Serafino, id. id. di Arena.
Sossi Emilio, vice cancelliere del tribunale di Cuneo.
Ferrari Girolamo, cancelliere della pretura di Capriata d'Orba.
Piu Ledda Battista id. id. di Pula.
Lupetti Aristide, vice cancelliere del tribunale di Rocca S. Casciano fino a tutto il 15 settembre 1910.
Odorisio Venanzio, vice cancelliere del tribunale di Sulmona.
De Maio Federico, cancelliere della pretura di Paola.
Santini Gennaro, id. id. di Sant'Anastasia.
Trivoli Stefano, id. id. di Campana.
D'Antonio Luigi, id. id. di Amantea.
D'Andrea Enrico, vice cancelliere del tribunale di Melfi.
Di Alterio Gaetano, id. id. di Napoli.
Della Calce Luigi, id. id. di Napoli.
Fedele Giovanni, id. id. di Napoli.
Acerbo Andrea, cancelliere della pretura di Aversa.
Tucci Ferdinando, id. 4ª pretura di Palermo.
Rumbolo Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta.
Golisciani Vincenzo, sostituto segretario della regia procura di Napoli.
Cotilli Francesco, cancelliere della pretura di Polistena.
Bellizzi Pasquale, sostituto segretario della regia procura di Castrovillari.
Fignon Prost Giov. Batt. vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Colonna Romano Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Palermo.
Piccoli Silvestro, vice cancelliere del tribunale di Lanciano
De Rosa Guglielmo Venceslao, cancelliere della pretura di S. Ginesio.
Sofi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Rossano.
Garbarini Efisio, cancelliere della pretura di Desio.
Morgese Vincenzo, cancelliere della pretura di S. Agata dei Goti.
De Cristoforo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Avelliuo.
De Stefano Gennaro, cancelliere della pretura di Arpino.
Verde Francesco, vice cancelliere del tribunale di Napoli.
Fania Vincenzo, id. id. di Bari.

È assegnato l'annuo aumento di L. 30 per compiuto sessenio sullo stipendio di L. 2300, a decorrere del 1° agosto 1910, a:
Battaglini Giuseppe, cancelliere della pretura di Mercogliano.
Gasparini Enrico, id. id. di Cascia.
Moschetto Francesco, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Vidalis Giammaria, sostituto segretario della regia procura di Cagliari.
Papa Lugarò Pietro, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Schiavoni Giambattista, cancelliere della pretura di Calvello.
D'Elia Antonio, vice cancelliere del tribunale di Trani.
De Maria Vitantonio, cancelliere della pretura di Galatina.
Pascoli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Udine.
Bosi Angelo Maria, id. id. di Teramo.
Saporetti Andrea, id. id. di Ravenna.
Laurens Carlo, sostituto segretario della regia procura di Ancona.
Tibaldi Michele, vice cancelliere del tribunale di Benevento.
Di Rosso Michele, cancelliere della pretura di Benevento.
Tringali Vincenzo, id. id. di Siracusa.
Moncada Tommaso, cancelliere della pretura di Modica.

È assegnato l'annuo aumento di lire 30 per compiuto sessenio sul precedente stipendio di lire 2300, a decorrere dal 1° settembre 1910, a:
Scandiffio Michele, vice cancelliere del tribunale di Matera.
Scialpi Giovanni, cancelliere della pretura Civitanova Marche.
Farina Arturo, id. id. di Montevarchi.
De Alberti Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Firenze.
Aurelio Andrea, sostituto segretario della regia procura di Bari.
Zecchino Giulio, vice cancelliere del tribunale di Ariano di Puglia.
Tricoli Gennaro, cancelliere della pretura di Albano Laziale.
Fiori Pietro, id. id. di Ferentino.
Trimarco Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Potenza.
Gnone Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Poggibonsi.

Notari.

Con decreti ministeriali del 12 dicembre 1910;

Attaguile Francesco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Vizzini, distretto notarile di Caltagirone, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Ferraioli Giovanni è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Larino.

Con decreti ministeriali del 6 dicembre 1910:

E' concessa:

al notaro Dodero Giuseppe una proroga fino a tutto il 4 gennaio 1911 per assumere l'esercizio delle funzioni nel comune di Rivarolo Ligure, distretto notarile di Genova.

al notaro D'Ambrosio Aristide, una proroga fino a tutto il 4 marzo 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Laurino, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Con decreto ministeriale dell'8 ottobre 1910:

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Avellino, approvata con decreto ministeriale in data 3 agosto 1891, è modificata come segue:

1 Conservatore e tesoriere lire 1500 con cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200, 1 archivista lire 1000, 1 sotto-archivista lire 800, 1 copista lire 700, 1 copista lire 600. Totale L. 4600

Con decreto ministeriale dell'8 ottobre 1910:

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Vallo della Lucania, approvata con decreto ministeriale in data 27 dicembre 1902, è modificata come segue:

1 Conservatore e tesoriere lire 1000 con cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100, 1 copista lire 700, 1 copista lire 600. Totale L. 2300.

Con decreto ministeriale del 7 novembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese:

A Vianini Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Vicenza, con lo stipendio annuo di L. 2400 è attribuito l'aumento di L. 240, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 1° novembre 1910.

Con Regi decreti del 14 novembre 1910,
registrati alla Corte dei conti il 6 dicembre successivo:

Argentieri Scarduzzi Giovanni Battista, notaro in Norcia è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel comune, con l'annuo stipendio di lire quattrocento (400), a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire venti (20).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 . 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasci ti i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	343542	Masi Antonietta o Antonetta di Pietro, moglie di Masi Isidoro di Gianstefano, domiciliata a Teora (Avellino). Vincolata . L.	33 75
»	347739	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	3 75
»	362514	Masi Antonetta di Pietro, moglie di Masi Isidoro, domiciliata in Teora. Vincolata . . . . »	33 75
»	381509	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	37 50
»	201417	Bergamasco Giuseppe di Luigi, domiciliato a Torino . . . . . »	120 —
»	366543	De Andreis Laura di Giacomo, moglie di Emilio Bocchi, domiciliata in Sestri Ponente (Genova). Vincolata . . . . »	187 50
»	571689	De Andreis Maria-Laura fu Giacomo, moglie di Bocchi Emilio fu Emmo, domiciliata in Genova . . . . »	187 50
Consolidato 3.50 %	8615	Chiesa parrocchiale di Sant'Odorico di Sacile (Udine) . . . . . »	94 50
Consolidato 3.75 %	149229	Bombara Giovanna fu Santo, moglie di Thurburn Roberto-Guglielmo, domiciliata in Messina . . . . »	1500 —
»	194226	Bombara Giovanna fu Santi, vedova di Thurburn Roberto-Guglielmo, domiciliata in Messina . . . . »	750 —
»	214767	Intestata come la precedente . . . . »	412 50
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	9442	Intestata come la precedente . . . . »	1427 95
Consolidato 3.75 %	394806	Salvioni Maria di Giuseppe, moglie di Zanoletti Enrico di Prudente, domiciliata a Milano. (Vincolata) . . . . »	363 75
Consolidato 5 %	1136894 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cecere Giuseppe fu Gaetano, domiciliato a Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Vicidomini Giovanni fu Francesco	60 —
»	1136895 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cecere Maria Anna fu Gaetano, nubile, domiciliata a Napoli . . . . » Per l'usufrutto come la precedente iscrizione	30 —
»	1136896 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Marchese Teresa fu Nicola, vedova di Gaetano Cecere, domiciliata a Napoli . . . . » Per l'usufrutto come la precedente iscrizione	30 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0/0	486631 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Girard Giuseppe di Antonio, domiciliato in Torre Pellice (Pinerolo) . . . . L. Per l'usufrutto a: Girard Antonio, padre del titolare	10 —
»	486632 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto a: Abrard Maddalena, madre del titolare	10 —
Consolidato 3.75 %	612843	Panella Rocco fu Domenico, domiciliato in Napoli. Vincolata. . »	202 50
Consolidato 4.50 %	1151 Assegno provv.	Opera pia Montanari-Riccini avente sede nell'Istituto del Buon Pastore in Venezia, amministrata dal presidente *pro-tempore* . . . . »	0 94
Consolidato 5 %	420869	Vachand Filiberto di Francesco, domiciliato in Ruffieux . . . . »	10 —
»	420870	Vachand Claudio-Federico-Lorenzo fu Filiberto, domiciliato in Chindrieux . . . . »	50 —
»	420872	Vachand Filiberto di Francesco, domiciliato in Chindrieux . . . »	60 —
»	420873	Vachand Claudio-Federico-Lorenzo fu Filiberto, domiciliato in Chindrieux (Chambery) . . . . »	60 —
Consolidato 3.75 0/0	52450	De Jorio Giovanni fu Ettore, domiciliato in Partenopoli, Principato Ultra. Vincolata . . . . »	30 —
Consolidato 5 %	810752	Barbati Filippo fu Carlo Andrea, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . »	85 —
»	821066 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Morelli Emilia fu Antonio, nubile, domiciliata in Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Fernandez Clementina fu Ignazio, vedova di Antonio Morelli.	50 —
Debito 3 0/0 26 marzo 1885	1003	Bembo Elisabetta fu Bartolo, maritata Ramor . . . . »	420 27
Consolidato 4.50 0/0	10222	Congregazione di carità di Rovasenda (Novara) . . . . »	15 —
Consolidato 3.75 %	279403	Vernazza Domenica fu Vito dei Duchi di Gastri di Lecce, moglie di Desimone avv. Francesco, domiciliata in Lecce. . . »	3750 —
»	314103 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Ansaldi Domenico fu Pietro, domiciliato a Torino . . . . » Per la proprietà a: Ansaldi Felice di Domenico, domiciliato a Torino	7 50
»	314106 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Ansaldi Domenico fu Pietro, domiciliato a Torino . . . . » Per la proprietà a: Ansaldi Luigi di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	7 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	319330 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . L. Per la proprietà a: Ansaldi Felice di Domenico, domiciliato in Torino.	348 75
»	319333 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . » Per la proprietà a: Ansaldi Luigi di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino.	348 75
»	269785 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . » Per la proprietà a: Ansaldi Giuseppa di Domenico, moglie di Testa Giacomo, domiciliata a Sesta Godano (Genova), Ansaldi Felice, Angela, Pietro e Luigi di Domenico, domiciliati in Torino, i tre ultimi minori, sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi della madre Berta Maddalena.	131 25
»	15793	Gozzani di Treville Luigia, fu marchese Luigi Venanzio, vedova del notaio Giacinto Martinengo, domiciliata in Casale Monferrato. Vincolata . . . . »	600 —
»	513478	Grosso Maria-Rosa di Giuseppe, moglie di Conti Giovanni fu Vincenzo, domiciliata in Messina. Vincolata . . . . »	363 75
»	165831	Brustia Giuseppina di Gaudenzio, nubile, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Mortara (Pavia) . . . »	3 75
»	543711	Brustia Giuseppina di Gaudenzio, moglie di Pagani Pietro, domiciliata in Novara . . . . »	150 —
»	568200	Intestata come la precedente . . . . »	150 —
»	115640	Fabbriceria della chiesa prepositurale di San Martino Vescovo in Magenta (Milano) . . . . »	75 —
	385798	Fabbriceria della chiesa prepositurale di Magenta (Milano) . . »	112 50
	8140	Confraternita di San Giacomo Apostolo, ossia Oratorio della Misericordia del comune di Catania, rappresentata dagli amministratori pro-tempore . . . . »	865 12

Roma, 30 giugno 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale ff.* GARBAZZI — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 luglio 1911, in L. 100.38

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 luglio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	102 82 56	100,95 06	102.77 45
3 ¹/₂ % *netto*	102 77 81	101,02 81	102 73 06
3 % *lordo*	71,29 58	70,09 58	70,66 30

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Divisione movimento e traffico

CONCORSO
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 100 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione movimento e traffico di Firenze, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 10 agosto 1911 a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 1.° anno di età e non oltrepassato il 30° al 10 agosto 1911 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 30 giugno 1911, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 30 giugno 1911, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subìta visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;

2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 100 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 23 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911 pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile stesso e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, semprechè conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 200 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Divisione movimento e traffico di Firenze che provvederà per il rimborso dell'importo.

La Divisione movimento e traffico.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
(Divisione movimento e traffico)

Firenze.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 30 giugno 1911.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:
. . . .
. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 11 luglio 1911 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
Primo esperimento.							
133	Thiene	Vicenza	Venezia	—	—	19976	23564
220	Catanzaro Marina. .	—	Bari	Chiaravalle centrale	1366	19078	14755
				Cropani	854		
				Sant'Andrea	563		
				Soverato	4068		
				Squillace	1314		
312	Formicola.	Caserta	Napoli	—	—	10730	12788

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 11 luglio 1911.

A comprovare la idoneità fisica ad esercitare personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica e debitamente legalizzata, attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° giugno 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° giugno 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 luglio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di otto giorni al senatore Ricci, per ragioni di ufficio.

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Istituzione di ginnasi superiori e licei moderni;

Ruolo organico della R. scuola superiore di medicina veterinaria in Torino;

Esenzione dalle tasse postali all'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. A nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Provvedimenti per la sistemazione dei locali per gli uffici dello Stato nella capitale;

Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna (marzo-aprile 1910).

A nome poi del ministro di agricoltura, presenta il progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media			
25400	22980	2097	2421	2586	2368	1770	Anni 15	
18970	17601	2008	1575	1997	1860	1355	» 10	
12197	11905	1173	1378	1319	1290	920	» 5	

Funzionamento degli Istituti zootecnici nelle provincie di Campobasso, Arezzo e Potenza.

Discussione del disegno di legge: « Ampliamento della rete telefonica nazionale o stabilimento di nuove comunicazioni internazionali » (n. 622).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

BERTETTI, relatore. All'art. 1°, rileva un errore materiale di stampa; nella prima parte dell'articolo deve leggersi lire 300,000.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Avverte che nello stesso articolo è ripetuta poco dopo la somma correttamente.

Sono approvati, senza discussione, tutti gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Trasmissione di corrispondenza con la posta pneumatica (n. 633);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1910-911 (n. 626).

Per la salute della Regina Maria Pia di Savoia.

BARRACCO GIOVANNI. Corrono gravi notizie intorno alla salute dell'ex-Regina di Portogallo, Maria Pia di Savoia. Spera che siano notizie esagerate; ad ogni modo, rivolge preghiera al Presidente di voler tenere informato il Senato della salute dell'augusta Donna e di voler far pervenire a lei gli auguri dell'alto Consesso, il quale, con trepida aspettativa, si lusinga che nulla vi sia di grave e pericoloso. (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Le ultime notizie ricevute sono contenute nel seguente telegramma:

« S. M. la Regina Maria Pia nelle ore pomeridiane del 1° corr. fu colpita di coliche epatiche febbrili molto violente, che durano tuttora. Le condizioni generali si aggravano per una concomitante alterazione renale.

« Firmato: Prefetto, *Vittorelli* ».

Si farà premura di far pervenire all'augusta inferma gli auguri ed i voti del Senato. (Approvazioni generali).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, ieri ed oggi approvati per alzata e seduta, e per la elezione di due componenti della Commissione per l'esame della situazione dei tre Istituti di emissione.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge:

Assestamento degli stati di previsione del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911;

Ruoli organici del personale dipendente dal Ministero degli affari esteri.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge: « Approvazione del piano regolatore della città di Savona ».

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione al disegno di legge: « Maggiore assegnazione straordinaria per completare i lavori di adattamento e arredamento degli edifizi delle Regie ambasciate a Parigi e Vienna ».

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Nuove assegnazioni di fondi ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per lo esercizio finanziario 1910-911 per provvedere al pagamento di spese residue degli esercizi precedenti;

Sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza;

Autorizzazione per la vendita di terreni della cinta orientale al comune di Genova.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Bava Beccaris ringrazia il Senato delle condoglianze inviategli.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (n. 601).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore ed ai ministri.

MELE, relatore. Non farà un discorso per chiudere la discussione sul disegno di legge, ma lascierà argomento a parlare al ministro guardasigilli, che loda per aver lavorato intorno ad un edificio da lui non costruito e che ha dovuto riparare, ed al ministro del tesoro, di cui ha dovuto accettare le idee per evitare un male maggiore.

E passa a rispondere ai vari oratori.

Nota che il senatore Cavasola, ove non fosse possibile che il ministro del tesoro si rivolgesse ad altro genere di tassazione, per migliorare le sorti degli impiegati delle segreterie e cancellerie giudiziarie, in fondo è disposto ad accettare le tasse proposte, quantunque a lui dispiacciano.

I senatori D'Andrea e Mazziotti si dichiararono contrari all'esasperazione delle tasse; il primo non vorrebbe alcuna tassa, il secondo se mai, preferirebbe aumentare il prezzo delle sigarette Macedonia.

L'oratore osserva che non si è in tema di tasse, ma di provvedimenti per le segreterie e cancellerie giudiziarie.

Se i senatori D'Andrea e Mazziotti fossero convinti che la legge risponde ad un bisogno urgente, avrebbero avuto parole più dolci pel relatore, il quale ha dovuto ingoiare la parte fiscale del disegno di legge. Ma se in ciò egli è colpevole, divide la colpa con molti altri.

Approvando il disegno di legge, si dà al ministro guardasigilli uno strumento per aumentare, epurare e migliorare il personale delle segreterie e cancellerie giudiziarie, che, in buona parte, oggi è insufficiente.

Inoltre il disegno di legge offrirà al ministro il modo di risolvere il grave problema delle promozioni, che da parecchi anni sono sospese.

Ed accenna ad un ricorso fatto da un cancelliere che si sentì leso nel suo diritto relativamente alla promozione.

Esamina l'art. 13 il quale provvede alla risoluzione di questa questione, e dimostra che esso è eminentemente equitativo.

Dice che le tasse imposte dal disegno di legge produrranno circa un milione e 800 mila lire; con la qual somma il ministro del tesoro ha dichiarato che forse riuscirà a provvedere al miglioramento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Ma, se il gettito della tassa fosse superiore, il di più potrebbe esser destinato a scemare la tassa stessa, specialmente per ciò che si riferisce alla giustizia amministrativa.

Concludendo dice che, poichè il disegno di legge provvede ad un bisogno urgente, è disposto ad approvarne anche la parte fiscale, e lo raccomanda al suffragio del Senato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ringrazia il relatore per la sollecitudine con cui ha riferito al Senato, e per le parole cortesi che ha voluto rivolgergli.

Ringrazia anche i vari senatori, che ieri si sono occupati di questo disegno di legge, per le cose importanti che hanno detto.

Constata che nella seduta di ieri i vari oratori, pur facendo notevoli osservazioni sulla parte finanziaria del progetto, non hanno mosso alcuna censura alla parte che mira più specialmente a provvedere al servizio delle cancellerie e segreterie giudiziarie; il che vuol dire che essi riconoscono implicitamente come i provvedimenti presentati meritino l'approvazione dell'alto consesso. Di ciò si rallegra, poichè è indice del riconoscimento della assoluta necessità di questo progetto.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, però con le dovute riserve per la parte finanziaria.

Accenna alle condizioni in cui egli ha trovato il personale tutto della magistratura e delle cancellerie e segreterie, quando assunse la direzione del Ministero di grazia e giustizia. Ed egli si è occupato subito delle varie questioni riflettenti il personale cui è affidato l'andamento della giustizia, ed ha posto mente anzitutto a provvedere alla magistratura col progetto di legge sull'ordinamento giudiziario. Ma, oltre alla magistratura vi è un altro personale, meno elevato, ma più numeroso, che coopera all'amministrazione della giustizia, ed a questo personale rivolse fin da principio tutta la sua attenzione, perchè si avvide che vi erano bisogni urgenti che reclamavano provvedimenti, che egli non poteva prendere, poichè i ruoli erano assolutamente insufficienti e da oltre due anni non si era fatta alcuna promozione. Vi era insomma una stasi, dannosa alle persone interessate ed all'amministrazione della giustizia.

Afferma che alla grande maggioranza dei tribunali e delle preture si deve oggi provvedere con spostamenti continui di personale da altri tribunali e da altre preture. Questa condizione di cose dura da parecchio tempo, per quanto in questi ultimi anni si sieno fatti vari tentativi per un rimedio.

Accenna al progetto del senatore Scialoja, che mentre procurava di far fronte alle urgenti necessità, si studiava di rendere meno misere le condizioni degli alunni giudiziari, i quali adempiono ad un servizio gravoso e che in date circostanze ha una grande importanza.

Ma il disegno di legge dell'onorevole Scialoja non potè mai essere attuato per difficoltà di vario genere.

Era pertanto necessario affrontare la questione, e studiare un organico che avesse ridato ordine ed assetto definitivo a tutto il servizio delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Ricorda come si provvide in seguito alla legge del 1907 alla graduatoria di tutto il personale degli uffici giudiziari, lavoro difficile, che diede occasione a molti reclami.

Il Consiglio di Stato affermò, in occasione di un ricorso, che il concetto del salto triennale doveva essere applicato con un criterio diverso da quello seguito nel 1908.

In seguito alle difficoltà sorte, ricorda come il suo predecessore, con un disegno di legge, volesse determinare l'interpretazione autentica da darsi alla decisione del Consiglio di Stato.

Anche tale progetto di legge non ebbe fortuna, ed intanto il tempo passava, ed i bisogni del servizio aumentavano, rimanendo sempre insoddisfatti.

L'oratore nota come assumendo il dicastero della grazia e giustizia, ed avendo trovato già pronto un progetto di legge, che provvedeva al miglioramento del personale, ma che lasciava insoluta la questione del salto triennale, ritenne opportuno risolverla, perchè non rimanessero difficoltà che potessero originare ricorsi od altro, ed a tale scopo presentò l'attuale disegno di legge che dà, a quei pochi impiegati che avevano reclamato contro la graduatoria, la promozione ed un'indennità corrispondente ai danni sofferti, ed in pari tempo aumenta la pianta organica. Si provvede così alle necessità del servizio e si rende possibile al ministro di poter ridurre il servizio delle cancellerie in condizioni più rispondenti ai bisogni della giustizia.

Fa rilevare come furono gli stessi funzionari che, oltre al reclamare miglioramenti economici, chiesero anche dei miglioramenti morali, perchè fosse rialzato il prestigio della loro classe; ed il Governo, mentre rese giustizia al personale concedendo un organico, con le disposizioni degli articoli 5 e 6 dell'attuale progetto di legge provvede a crearsi la facoltà di collocare a riposo i funzionari che, per ragioni di salute o di età, non sieno più idonei all'ufficio, e quegli altri, pochi per fortuna, che avessero subito giudizi penali.

Una delle difficoltà maggiori che incontrò pure il suo predecessore, fu quella di dover patrocinare aumenti d'imposte, materia questa che spetterebbe al ministro del tesoro.

Si trattava però di dare una sollecita attuazione a questi necessari provvedimenti, e poichè era impossibile trovare in altro modo i mezzi, tanto l'onor. Fani, come l'oratore, si dovettero acconciare a chiedere aumenti d'imposte; ed invoca dal Senato il voto favorevole al disegno di legge, il quale permetterà di togliere gli ostacoli che attualmente vi sono al retto funzionamento delle cancellerie.

Ad ogni modo, col consenso del collega delle finanze, e con quello di alti funzionari dipendenti dal suo Ministero, studiò il mezzo per diminuire alcune delle tasse che potevano sembrare più gravose; e di tale attenuazione è reso conto nella relazione premessa al disegno di legge ministeriale.

In quell' occasione trovò dubbi gravissimi nel ministro del tesoro, circa l' enentuale prodotto delle tasse, in seguito alla riduzione Deve alla cortesia del ministro del tesoro se riuscì ad attuare le sue proposte, presentando al Parlamento un progetto, contenente l' attenuazione delle tasse.

È superfluo dire che avrebbe preferito poter provvedere ai bisogn del personale delle cancellerie senza esacerbare le tasse; ma si trovò di fronte a una inevitabile necessità.

Del resto assicura che alcune delle tasse introdotte nel disegno di legge, erano già state segnalate dalla Commissione Reale che si occupò della revisione delle tasse sugli affari.

Afferma che non si tratta di una grave esacerbazione, e che non è esatto dire che si pregiudichi il funzionamento della giustizia amministrativa.

Al senatore Baccelli risponde che quanto attiene ai giudizi sui conti rimane inalterato; ma che alla Corte dei conti si presentano anche giudizi promossi da ricorso di parte.

Conferma l' osservazione del senatore Lucchini che il servizio del casellario è ormai in assetto tale che può procedere in modo normale, senza che il servizio delle cancellerie ne riceva pregiudizi

Conclude invitando il Senato all' approvazione del disegno di legge che, lo ripete, è assolutamente necessario per il retto funzionamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede e i senatori segretari numerano i voti).

Presentazione di relazioni.

TORRIGIANI LUIGI. Presenta la relazione al disegno di legge: Sistemazione ed esercizio delle R. Terme di Montecatini.

BETTONI. Presenta le relazioni ai progetti di legge;

Approvazione di spesa per la formazione del nuovo Gran libro pella rendita nominativa 3.50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1912 derivata dalla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento (legge 20 giugno 1896, n. 262);

Modificazioni al ruolo organico del Ministero dei lavori pubblici per la vigilanza sulle ferrovie, sulle tramvie e sulle automobili.

LUCCA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Variazioni ai ruoli organici dell' Amministrazione centrale e dell' Amministrazione provinciale della sanità pubblica.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli:

Votanti	87
Favorevoli	81
Contrari	6

(Il Senato approva).

Linea di navigazione fra l'Italia e il Cile:

Votanti	87
Favorevoli	78
Contrari	9

(Il Senato approva).

Ampliamento della rete telefonica nazionale e stabilimento di nuove comunicazioni internazionali:

Votanti	87
Favorevoli	77
Contrari	10

(Il Senato approva).

Trasmissione di corrispondenza con la posta pneumatica:

Votanti	87
Favorevoli	63
Contrari	14

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti	87
Favorevoli	71
Contrari	16

(Il Senato approva).

Il risultato della votazione per la nomina di due componenti della Commissione per l'esame della situazione dei tre Istituti di emissione, sarà proclamato nella prossima seduta.

Annuncio della morte di S. M. la Regina Pia.

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Onorevoli colleghi, dopo le notizie che io poco fa ho letto sulla salute di S. M. la Regina Maria Pia, e quando noi speravamo che il cielo esaudisse i nostri voti, mi perviene il doloroso e funesto annunzio della sua morte.

Sua Maestà la Regina Maria Pia è spirata oggi a Stupinigi alle ore 15.35 per un assalto di uremia.

Questo il telegramma che ho ricevuto pochi momenti or sono Principessa di Casa Savoia, ultima figlia di Vittorio Emanuele II salita ad un tronò, l'orno delle sue virtù e, scesane, tornò fra noi amatissima e venerata.

Oggi anch'essa è scomparsa; e ne seguiamo lo spirito con l' affetto con cui, or non è molto, seguimmo quello della parimenti amata e venerata sorella princi essa Clotilde.

Ogni lutto di Casa Savoia è lutto del Senato, lutto del Parlamento, lutto d'Italia (Approvazioni).

In segno di questo lutto la seduta verrà sospesa (Approvazioni vivissime — Commozione generale).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Senato consenta che, a nome del Governo, io esprima il profondo dolore che il paese e il Parlamento sentono per questa nuova sventura che colpisce la nostra Dinastia.

La Regina Maria Pia fu donna di altissime virtù e di coraggio provato in mezzo alle più gravi difficoltà, ai più grandi dolori che possano colpire una Regina ed una madre (Approvazioni vivissime — Commozione).

Ed Essa, ritornata dopo queste sventure in Italia, vi ritrovò l'affetto del popolo italiano, il quale l'ammirava per le sue virtù e l'amava per le sue sventure (Approvazioni).

Io sono certo che il Parlamento esprime oggi il sentimento unanime del popolo italiano, partecipando, col più profondo dell'animo, ai dolori della nostra gloriosa ed amata Dinastia (Approvazioni generali vivissime).

CASANA. Dopo le parole così elevate del nostro illustre presidente, e del presidente del Consiglio, poco potrebbe aggiungere qualunque senatore.

Ad ogni modo, io credo opportuno di farmi interprete del sentimento universale, associandomi, non solo alle parole del presidente del Senato e del presidente del Consiglio, ma aggiungendo che mai, come nel dolore, si sente quanto si sia uniti di affetto profondo ai nostri Sovrani, e a tutta la Famiglia Reale (Approvazioni vivissime).

La notizia funesta, che è venuta in questo momento a turbare i nostri lavori parlamentari, ha commosso tutti i senatori, e li ha accasciati sotto il più profondo dolore, come fosse un dolore della loro famiglia (Approvazioni).

La memoria dell'augusta Regina Maria Pia è impressa in tutti noi, e specialmente in coloro che nel Piemonte potettero assistere quand'Ella, come fiore appena sbocciato, dalla nostra Famiglia Reale passò nella Famiglia Reale del Portogallo, e la seguirono continuamente, associandosi con vero entusiasmo all'affezione della quale la colmò la popolazione portoghese, affezione che, anche in mezzo ai tristissimi contrasti politici degli ultimi tempi, si è mantenuta ferma e salda, tanto che la memoria dell'augusta Regina è in tutto il Portogallo ancora circondata da grande, da immenso affetto (Approvazioni).

Io so di farmi interprete del sentimento del Senato e del popolo italiano, associandomi, ripeto, alle nobili parole del nostro presidente e del presidente del Consiglio (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. In segno di lutto, le sedute del Senato sono sospese fino a venerdì.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 luglio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente CARMINE.

La seduta comincia alle 10.05.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati » (884).

MURRI rileva che, data l'origine e dato lo scopo del disegno di legge, meglio sarebbe stato abolire, nei ginnasi isolati, i due ultimi anni di corso, sostituendovi una completa ed organica scuola normale.

Nondimeno, poichè trattasi di un limitato esperimento, approverà il disegno di legge; ma desidera che nei ginnasi ai quali dovrà essere applicato questo esperimento, si abolisca l'insegnamento del greco, facendo in guisa che i ginnasi medesimi aprano la via all'accesso nei licei moderni.

Dà poi ragione del seguente emendamento:

« Sono ammessi alla prima classe del corso magistrale gli alunni forniti di licenza del ginnasio o del certificato di promozione dal secondo al terzo anno dell'Istituto tecnico, e dell'attestato di costituzione fisica atta all'insegnamento.

« Presso i ginnasi e corsi magistrali contemplati dalla presente legge sarà tenuta ogni anno, nell'ottobre, un sessione di esami di ammissione al corso magistrale. Gli esami verteranno sulle materie degli esami di licenze dal ginnasio, escluso il greco ».

LUCIFERO, riconosce che il disegno di legge può essere uno dei mezzi per provvedere alla deficienza dei maestri elementari: ma crede necessario affermare precisamente la provvisorietà, se non si vuole incidentalmente decretare la fine delle scuole normali.

Dichiara di non consentire nel parere dell'on. Murri intorno alla abolizione del greco in questi ginnasi; e svolge poi i seguenti emendamenti:

In fine dell'art. 1 aggiungere:

... se esso abbia chiesto l'istituzione del corso, altrimenti sono a carico dello Stato.

Al primo comma dell'art. 2, sostituire:

Per l'ammissione alla prima classe del corso magistrale occorre la licenza ginnasiale, e per l'ammissione al secondo corso il certificato di essere stato ammesso alla seconda classe liceale. Lo Stato provvederà ad una visita sanitaria dei candidati, che accerti la loro attitudine all'insegnamento.

Propone finalmente, al terzo articolo, di sostituire il primo comma del progetto ministeriale a quello della commissione.

PIETRAVALLE, afferma la necessità di una riforma della scuola normale nel senso di darle carattere schiettamente professionale, e di limitarne il corso a due anni.

Dice che questo disegno di legge è un avviamento all'attuazione di questo programma, e perciò lo voterà volentieri: però raccomandando al ministro di studiare un ordinamento della scuola normale che prepari in modo diverso i maestri per le scuole delle città e i maestri per le scuole delle campagne.

Prega per ultimo di modificare il programma d'insegnamento, introducendovi, come materia fondamentale, quello dell'agricoltura. (Bene).

COSENTINI osserva che lo scopo di questo disegno di legge doveva essere soltanto di risolvere la crisi magistrale, e che siffatto scopo può dirsi perfettamente raggiunto, quando non si voglia complicarlo col proposito di una qualunque riforma della scuola normale.

Crede preferibile che la discussione si faccia sul progetto ministeriale, perchè, a suo avviso, la Commissione non si è occupata abbastanza della crisi magistrale, a cui urge di provvedere.

Raccomanda infine al ministro di provvedere perchè anche la provincia di Benevento abbia il suo corso magistrale.

MURATORI, relatore, dichiara che soltanto per errore di stampa il comma 3° dell'art. 2 appare soppresso nel testo della Commissione.

PASQUALINO-VASSALLO afferma che solo per la via tracciata dal disegno di legge, cioè con la istituzione di corsi magistrali accelerati, sia possibile risolvere entro un breve periodo la crisi magistrale; invita perciò il Governo ad estendere l'esperimento a tutte quelle località, sedi di ginnasi, dove per la mancanza o deficienza di scuole normali, per l'alta percentuale degli analfabeti e per tutte le altre condizioni atte a stabilirne la necessità, più si avverte il bisogno di creare senza indugio scuole e maestri.

Presenta e svolge in questo senso un ordine del giorno (Bene).

TORRE, ricorda che, per le ripetute dichiarazioni del ministro, lo scopo del progetto di legge doveva essere quello solo di risolvere la crisi magistrale; ed afferma che lo scopo non è stato, e non poteva essere raggiunto, perchè il progetto di legge non provvede i mezzi finanziari occorrenti.

Afferma poi che il disegno di legge darà necessariamente origine a gravi danni per la scuola media, per l'abbassamento inevitabile degli studi classici; e che è vivamente combattuto da tutti gli studiosi (Interruzioni dell'on. ministro).

Crede che alla deficienza dei maestri si sarebbe potuto provvedere più facilmente e più prontamente, trasformando in miste le scuole normali, e istituendovi le classi aggiunte che fossero risultate necessarie (Vive approvazioni).

BIANCHI LEONARDO, richiama l'attenzione del ministro sul fatto che, nei grandi centri, i concorsi per maestri elementari riescono sempre affollati; il che dimostra che non mancano i maestri, ma difettano soltanto quei maestri che si rassegnano ad andare nelle scuole di campagna.

Il disegno di legge potrà attenuare questa situazione, ma non risolverla; onde crede necessario creare numerose scuole normali specialmente femminili, perchè le donne hanno maggiori attitudini educative; e crede soprattutto necessario istituire scuole normali esclusivamente rurali.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, confidando che il ministro vorrà prenderlo in benevola considerazione (Bene).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara anzitutto che farà oggetto di studio l'ordine del giorno dell'on. Bianchi quando si discuterà la riforma delle scuole normali.

Nota che, attualmente, le scuole normali non possono dare tanti maestri quanti ne occorrono per provvedere all'applicazione della legge sull'insegnamento; onde una crisi magistrale a cui è urgente di provvedere.

Dichiara di essere stato sempre favorevole all'idea delle scuole miste; ma soggiunge che la crisi magistrale è un fenomeno che non è limitato all'Italia, e che non si può rifiutare un qualsiasi esperimento per tentare di risolverla: tanto più quando l'esperimento è già accettato nei paesi più civili del mondo.

Difende le disposizioni del disegno di legge che attribuisce ai ginnasi una funzione nuova, dalla quale si attende notevole beneficio per la scuola elementare, specie se, dopo i primi buoni risultati dell'esperienza, sarà possibile estenderne l'applicazione (Vive approvazioni).

MURATORI, relatore, dichiara di consentire interamente nelle considerazioni svolte dal ministro, trattandosi di un progetto di legge assolutamente provvisorio, e con lo scopo limitato di risolvere in qualche modo il problema della lamentata deficienza di maestri elementari.

Aggiunge non essere perciò questa l'occasione opportuna per discutere della riforma organica della scuola normale; e poichè l'esperimento che si vuol fare non reca danno alla scuola nè sensibile aggravio al bilancio, raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge (Approvazioni).

PASQUALINO-VASSALLO e BIANCHI LEONARDO, ritirano i loro ordini del giorno.

PIETRAVALLE, all'art. 2 domanda se le alunne dei ginnasi isolati potranno frequentare i corsi magistrali.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, risponde affermativamente. Prego l'on. Murri di non insistere nei suoi emendamenti, dichiarando che gli esami di ammissione si faranno in base alla legge generale.

MURRI non insiste

MURATORI, relatore, propone un emendamento di forma all'articolo 3.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, consente.

PIPITONE, all'articolo, propone che le conferenze di agraria possano essere affidate anche al personale della scuola pratica di agricoltura.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, accetta.

PANTANO, a nome anche degli onorevoli Fazi, Milana ed altri, svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« La metà del prodotto delle tasse pagate dagli alunni dei corsi magistrali costituirà un fondo per borse di studio a favore degli alunni medesimi, da assegnarsi con norme che saranno stabilite dal regolamento; l'altra metà andrà in aumento del fondo contemplato dall'art. 65 della legge 4 giugno 1911, n. 65 ».

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica e MURATORI, relatore, accettano l'articolo aggiuntivo.

(È approvato).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che accetta la facoltà di istituire fino a quindici corsi magistrali, dove sia possibile vincere le difficoltà di personale.

COSENTINI, raccomanda che si istituisca un corso magistrale a Benevento.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge modificato dal Senato: Provvedimenti per la sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani.

ROSADI, presenta la relazione sul disegno di legge: Difesa dei paesaggi (496).

La seduta termina alle 12.35.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.35.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Notizie sulla salute della Regina Maria Pia.

PRESIDENTE, con vivo rammarico annunzia che S. M. la Regina Maria Pia è caduta inferma. Esprime il fervido voto della Camera per la sua sollecita guarigione (Approvazioni).

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde a tre interrogazioni, degli onorevoli Galli, Baslini e Pala, circa l'invio di una nave tedesca da guerra ad Agadir, nel Marocco.

Non ha avuto luogo alcuno sbarco di truppe tedesche ad Agadir.

Il Governo germanico ci ha comunicato che le case tedesche che hanno affari nel Marocco meridionale, specialmente ad Agadir e nei dintorni, sono inquiete a causa di una certa agitazione fra le tribù della regione, che sembra provocata dagli ultimi avvenimenti in altre parti del paese. Queste case tedesche si sono rivolte al Governo imperiale chiedendo protezione per la vita e la proprietà.

Dietro la loro domanda il Governo tedesco ha deciso di inviare al porto di Agadir una nave da guerra, per prestare, in caso di bisogno, aiuto e soccorso ai suoi sudditi e protetti come pure ai considerevoli interessi tedeschi impegnati nelle suddette regioni.

Appena che lo stato delle cose al Marocco sia ritornato alla calma precedente, la nave incaricata di questa missione dovrà lasciare il porto di Agadir. (Vivi commenti).

GALLI, avrebbe desiderato più precise e più rassicuranti dichiarazioni, intese e riaffermare l'atto di Algesiras e lo *statu quo* del Mediterraneo occidentale che, è di assoluta necessità per gli interessi italiani.

PRESIDENTE, prega l'onorevole Galli di rimanere nei limiti dell'interrogazione.

GALLI, ricorda le aspirazioni della Francia verso il Marocco; aspirazioni favorite dalla eccessiva remissività della Spagna e dell'Italia, momentaneamente infrenate dalla convenzione di Algesiras, e successivamente riprese con rinnovato ardore.

Ritiene che l'atto della Germania sia la manifestazione del proposito di quella potenza di mantenere inviolato, nei rapporti del Marocco, lo stato di fatto e di dritto fondato sull'atto di Algesiras.

In ciò le vedute politiche della Germania collimano cogl'interessi nostri.

PRESIDENTE, invita l'oratore a concludere.

GALLI, vorrebbe però che il Governo italiano non fosse sempre pedissequo a questa o a quella potenza amica od alleata, ma desse prova della necessaria energia nella rivendicazione delle nostre ragioni negli affari del Mediterraneo. (Approvazioni).

LUCIFERO, rilevato il carattere della questione, nota che l'argomento per la sua importanza eccede i confini di una interrogazione, e che una mozione avrebbe offerto maggior campo di discussione.

PRESIDENTE, asserva che ripetutamente egli ha invitato l'onorevole Galli a tenersi nei limiti della interrogazione.

BASLINI, avrebbe voluto conoscere dall'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri quali, a suo avviso, possano essere le conseguenze dell'atto della Germania.

PRESIDENTE, invita anche l'on. Baslini a tenersi nei limiti della interrogazione.

BASLINI, non sodisfatto, converte la sua interrogazione in interpellanza. (Benissimo).

PALA, rileva come gli impegni diplomatici di Algesiras non esistano ormai più nè per la Francia, nè per la Spagna, nè per la Germania, che vi ha contravvenuto coll'invio della nave ad Agadir.

Si augura che il Governo italiano si renderà conto della nuova situazione internazionale, che è venuta a determinarsi nei rapporti cogli affari del Marocco, e saprà essere vigile nella tutela dei nostri interessi. (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cassuto, circa le spese portuarie pagate dal comune di Livorno.

Dichiara che, in attesa dell'approvazione definitiva dell'elenco di riparto delle spese di quel porto, si sono preparate disposizioni per applicare nei soli riguardi di Livorno il detto elenco, salvo conguagli con gli altri enti interessati.

CASSUTO, non può dichiararsi completamente sodisfatto, perchè con gli annunziati provvedimenti non si risolve una condizione di cose che è per Livorno ormai intollerabile, dato che quella città, che è debitrice di una parte soltanto delle spese pel porto, viene obbligata a sostenerne il carico integrale.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazione (881).

PINCHIA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, consentendo nella politica del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

In presenza di nuove proposte, che sono state presentate, attende di conoscere il pensiero del Governo.

Si riserva di fare una dichiarazione di voto. Intanto esprime l'augurio che questa discussione si chiuda con un voto informato a sincerità. (Approvazioni).

Voci: Ai voti!

CANDIANI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni, oltre all'essere errato nei concetti economici e giuridici che lo hanno inspirato, non risolve affatto la questione

delle pensioni operaie, questione che non in forma indiretta e, dubbia assai nell' effetto, ma in forma diretta deve essere portata al Parlamento; ritenuto che detto progetto segnerebbe l'inizio di una politica economica pericolosa al Paese, passa all'ordine del giorno ».

(Vivi rumori — Segni d'impazienza — Agitazione — Il Presidente dopo aver inutilmente esortato alla calma ed alla tolleranza i colleghi di tutte le parti della Camera, sospende la seduta).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, esorta tutti i colleghi a lasciare che ognuno possa liberamente esprimere il proprio pensiero.

CANDIANI, riprendendo il suo discorso, segnala i gravi errori economici, che viziano il disegno di legge.

Afferma che la questione delle pensioni operaie deve essere, per altra via, direttamente affrontata e risoluta.

Ravvisa in questo disegno di legge la manifestazione di una tendenza, che giudica esiziale al Paese. Perciò darà ad esso voto contrario. (Approvazioni — Applausi — Congratulazioni — Rumori — Segni d'impazienza).

Presidenza del Presidente MARCORA.

BARZILAI, (Segni d' attenzione), dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto dagli onorevoli Macaggi e Carcassi:

« La Camera,

« affermando la necessità di provvedere adeguatamente alle pensioni operaie;

« convinta che non vi si provveda col proposto monopolio delle assicurazioni, d'altronde ingiusto e inopportuno;

« invita il Governo ad insistere sul disegno di legge Raineri 27 febbraio 1911 di provvedimenti sulle imprese di assicurazioni sulla vita;

« e passa all'ordine del giorno ».

Rileva che una situazione, fino a ieri chiara e netta, è repentinamente degenerata nella più deplorevole confusione.

L'on. Giolitti che, tornando al Governo, aveva scritto, come caposaldo nel suo programma, accanto al suffragio universale, le pensioni operaie e, come mezzo per attuarle, il monopolio delle assicurazioni, cercata invano la collaborazione dell' on. Bissolati, si vide costretto, all'ultima ora e frettolosamente, di rivolgersi all'on. Nitti.

Ma l'onorevole Nitti, in un tempo molto recente aveva inneggiato alla libertà della concorrenza, scagliandosi contro la invadenza dello Stato e contro l'inettitudine di questo ad esercitare le industrie.

Egli veniva quindi a trovarsi in una situazione molto difficile, costretto ad accettare un programma, che costituiva una gravosa eredità.

Nè l'onorevole Nitti ebbe il tempo e l'agio per prepararsi con studi sufficienti ad attuare quel programma che ereditava.

Troppo sovente, nel corso di questa discussione, l'onorevole Nitti si è infatti trovato a non saper rispondere ai dubbi sollevati dai vari oratori intorno alla portata e agli effetti del monopolio.

Quanto avrebbe costato il monopolio? quanto avrebbe fruttato? Lo Stato garantirà il monopolio? Tutte queste questioni si presentarono all'onorevole ministro, come tante sorprese.

Nè il Ministero aveva pensato alle conseguenze ed al contraccolpo, che il monopolio stesso avrebbe prodotto nei rapporti internazionali.

Comunque, era ormai, o pareva, imminente il voto, quando un uomo politico fu mandato come plenipotenziario ai ribelli della maggioranza. (Denegazioni dell'onorevole presidente del Consiglio).

Ed allora, se così non è, l'oratore chiede formalmente se sia vero che gli emendamenti dell'onorevole Bertolini, prima di essere presentati, siano stati, come si afferma, approvati dall'onorevole Nitti e dall'onorevole Giolitti.

Rileva intanto che alcune interruzioni dell'onorevole Nitti e dell'onorevole Giolitti, fatte nel corso di questa discussione, suonano anticipata condanna degli emendamenti stessi.

Così essendo, l'oratore non saprebbe comprendere come il Governo potesse all'onorevole Bertolini, che è il vinto dell'ultima crisi, consentire quanto non consentì a provati amici politici come gli onorevoli Celesia e Guarracino. (Commenti).

Se così fosse, nessuno potrebbe sottrarsi al timore che il programma politico dell'onorevole presidente del Consiglio, possa essere repentinamente abbandonato per via, anche per ciò che concerne la promessa della riforma elettorale, come viene ora abbandonato per la questione del monopolio delle assicurazioni, di fronte al primo accenno di opposizione. (Proteste dell'onorevole presidente del Consiglio).

Quanto al progetto di legge, l'oratore si augura che l'onorevole presidente del Consiglio si convincerà che anche nel non studiare un disegno di legge vi è un limite imposto dalla discrezione, (si ride) e che questo, ora in discussione, ha bisogno di essere maturamente studiato e profondamente emendato. (Approvazioni — Commenti).

Per la morte di Sua Maestà la Regina Maria Pia.

PRESIDENTE, (Sorge in piedi. Tutti i deputati ed i ministri si alzano in piedi).

Onorevoli colleghi! (Parlando con profonda commozione) Debbo con intimo dolore annunziare alla Camera la morte, pochi momenti fa avvenuta, e della quale mi è giunta adesso notizia, di S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo.

La Camera sarà con me unanime nell'inviare a S. M. il Re, alla Reale Famiglia, ed ai congiunti della defunta, i sentimenti delle nostre sincere, affettuose condoglianze. (Approvazioni).

Io non posso in questo momento dire di Maria Pia quanto meriterebbe. Mi permetto soltanto pochi ricordi.

Rammento che quando essa andò, nel fiore della gioventù e dell'avvenenza, sposa a Re Luigi II del Portogallo, acquistò subito, in quella sua nuova patria, le maggiori simpatie, non solo per la saviezza e l'intelligenza da lei dimostrate in ogni contingenza della vita, ma per le prove anche di coraggio, le quali fecero maggiormente rifulgere le virtù della Reale Casa da cui essa era uscita. (Vive approvazioni).

Rammento il giorno, nel quale Maria Pia gettandosi coraggiosamente nelle onde del mare salvò la vita ai suoi figli; (Benissimo!) rammento che quando, dopo la morte avvenuta del suo consorte, essa rimase nella patria adottiva, dovette assistere al più ineffabile strazio che mai potesse colpire, più che una Regina, una madre (Vive approvazioni); e rammento che anche dopo il tragico avvenimento, e finchè Essa non fece ritorno alla patria sua, raccolse dal popolo Portoghese, le più illimitate espressioni di affetto e di simpatia. (Benissimo!).

Credo ora di riassumere ogni nostro sentimento, dicendo che l'Italia ha perduto in lei una delle sue figlie predilette; in lei, per le così eccelse doti d'animo e d'intelletto, degna dell'affetto di tutta la Nazione. (Vivissime approvazioni — Applausi) e rinnovo a nome della Camera le più affettuose e sincere condoglianze a S. M. il Re, a S. M. la Regina, a S. M. la Regina Madre, a tutta la Reale Famiglia. (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. (Con commozione). Il Presidente della Camera ha fedelmente interpretato i sentimenti della rappresentanza nazionale, esprimendo il profondo dolore della Nazione per la morte dell' ultima delle figlie del Padre della Patria. (Vive approvazioni). Ella ebbe una vita piena di dolori, ma esemplare per abnegazione, per coraggio, per virtù. (Vivissime approvazioni).

Dopo le ultime sventure, che colpirono la Reale Famiglia del Portogallo, ritornata in Italia, ritrovò intero l' affetto dei suoi concittadini (Benissimo!), i quali non dimenticano che i dolori della Casa di Savoia sono dolori del popolo italiano. (Vivi e prolungati applausi).

Noi tutti la ricordiamo quando, ora è un mese, intervenne alla inaugurazione del Monumento del Padre, mentre, purtroppo, le condizioni della sua salute già lasciavano temere che non lungo potesse essere il suo soggiorno nella sua terra natale.

Mandando un saluto alla memoria di colei che come Regina, ebbe vita così travagliata e così degna, sono sicuro d' interpretare i sentimenti della rappresentanza nazionale e del Paese. (Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Propongo che la Camera, in segno di lutto, levi immediatamente la seduta e che non riprenda i suoi lavori che venerdì. (Segni generali di assenso — Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 16.40.

DIARIO ESTERO

L'incidente di Agadir viene ora molto più pacatamente giudicato e commentato dalla stampa francese. Sono cessate le voci allarmiste, e la Borsa, misuratrice dell'importanza di tutti gli avvenimenti politici, ha ripreso i suoi corsi normali, trascurando del tutto l'intervento germanico al Marocco. È opinione generale che a mezzo di una pacifica conferenza diplomatica tra i Gabinetti europei, ogni dissidio sarà regolato nel comune interesse.

Da Parigi giunge in argomento questo dispaccio:

I giornali pubblicano: « Il Governo continua a mantenere il silenzio più assoluto sui negoziati intrapresi in seguito all'intervento tedesco al Marocco, e sembra che nessuna notizia nè ufficiale nè ufficiosa sia stata diramata in proposito.

Si assicura che il Governo non ha modificato il suo modo di vedere, che rimane come al primo giorno. Esso stimerebbe che la presenza di una nave ad Agadir non sembri giustificata, la calma non avendo mai cessato di esistere in quella parte del Marocco dove gli interessi tedeschi non sono minacciati in nessun modo.

Per quanto concerne il desiderio manifestato di recente dalla Germania di entrare in colloqui, si ricorda che il Governo francese vi si è mostrato da lunga data favorevole e se ne avrebbe una prova evidente nel colloquio che l'ambasciatore di Francia a Berlino ha avuto pochi giorni fa a Kissingen col cancelliere dell' Impero ».

Benchè la situazione si sia inaspettatamente modificata da quell'epoca a causa della iniziativa presa dalla Germania, il Governo francese è sempre disposto ad ascoltare le proposte che il Gabinetto di Berlino potrebbe avere da sottoporgli. Esso è pronto a conferire ed ammette che anche altre potenze possano essere chiamate a partecipare a questo colloquio ma fa rilevare che in diplomazia si usa prima di intavolare una conversazione precisarne il carattere e lo scopo.

Si fa ugualmente rilevare che questa conversazione prenderebbe subito una piega più favorevole se la Germania richiamasse la nave che ha mandato ad Agadir dopo aver constatato, come sembra dimostrato dai fatti, che la presenza di una nave non era necessaria.

I giornali parigini pubblicano altresì il discorso pronunciato ieri da Poincaré sulla politica del partito repubblicano democratico, sottolineando questo inciso:

La fortuna volge le spalle agli esitanti ed ai deboli. La Francia indubbiamente non è isolata; noi abbiamo un'alleanza ed amicizie preziose, ma gli accordi dei governi e dei popoli non si mantengono che sulla base dell'interesse reciproco. Noi siamo sempre stati alleati ed amici fedeli, e non dubitiamo che ci si attesti, al momento opportuno, una eguale fedetà. Ma è soprattutto colla nostra forza che noi troveremo sicurezza e concorsi amichevoli.

Forse noi paghiamo oggi alcune incertezze ed esitazioni del passato. Non vale a nulla recriminare e non è dietro di noi che dobbiamo guardare con calma e fermezza. Facciamo una politica franca, leale e risoluta; poggiamola sulla base dei trattati internazionali; prestiamoci, se occorre, a negoziati cortesi e vedremo dissiparsi le nubi che si sono ora accumulate all'orizzonte. Basta che il Governo governi, ed esso avrà attorno a sè tutti i buoni francesi.

***

Non è molto facile farsi un giusto concetto della piega che prende la situazione albanese, a volerlo desumere dalle notizie che si hanno in merito da Costantinopoli e Salonicco, le quali sono un miscuglio di pacifici provvedimenti e di disposizioni repressive.

Ci limitiamo però ad esporre le notizie quali ci pervengono da Costantinopoli, 5.

A quanto si assicura, il Consiglio dei ministri, durato fino a tarda ora di sera, si è occupato diffusamente della questione dei malissori. Si conserva il silenzio circa il risultato della discussione.

Secondo informazioni comunicate alla stampa locale la situazione è rimasta invariata.

*** Il Consiglio dei ministri ha respinto le rivendicazioni dei malissori tendenti ad ottenere l'autonomia dell'Albania, presentate alla Porta a mezzo del ministro ottomano a Cettigne.

*** Il Governo ha fatto rimettere 150 lire turche alle autorità di Taza in favore dei malissori che rientrino nelle loro case.

Una commissione, composta di funzionari ed ufficiali, sorveglierà la ricostruzione degli edifici.

Si ha poi da Salonicco, 5:

Sono arrivati tre mila riservisti provenienti da Broussa e da Konith diretti all'alta Albania e a San Giovanni di Medua: gli albanesi del sud dell'Albania sembrano piuttosto agitati.

Re Nicola del Montenegro ha tratto partito dall'ultima concessione fatta ai malissori dal Governo turco, per prendere misure decisive nella questione dei malissori rifugiati nel suo Stato.

Ecco quunto telegrafano da Vienna:

I giornali ricevono da Cettigne che il Re Nicola ha comunicato ai ministri esteri che, dal giorno 15 corr., termine concesso agli insorti albanesi per la sottomissione, disporrà 7000 uomini nei paesi che si trovano alla frontiera turco-montenegrina, allo scopo d'impedire il passaggio nel Montenegro degli insorti. Il Re ha categoricamente rilevato di essere ispirato dalle più pacifiche intenzioni.

***

Il grande Sceriffo della Mecca ha mandato al Governo centrale di Costantinopoli un dispaccio che segnala la rivincita delle truppe turche nel Yemen.

A questa vittoria i giornali turchi annettono grande importanza.

Ecco il dispaccio:

Le truppe turche che marciavano verso Ebha, bloccate da Said Idriz, hanno sostenuto un combattimento con i ribelli nelle montagne presso Sabia, riportandone vittoria.

Le truppe inoltre hanno occupato il 27 del mese scorso Bardsch e hanno continuanto la marcia su Muhail.

I ribelli hanno avuto gravi perdite, le truppe 5 morti e 16 feriti.

La tribù di Bardsch prestano giuramento di fedeltà. Si suppone che le truppe siano arrivate a Mulhail.

***

Secondo il seguente telegramma da Tangeri, le operazioni di sbarco a Larrache da parte degli spagnuoli continuano:

Si ha da El Ksar che un distaccamento spagnuolo è partito in direzione di Arzila e che 250 uomini del genio sono sbarcati con materiale a Larrache.

CRONACA ITALIANA

Inaspettatamente, ierimattina, a Torino, si pubblicava, e l'*Agenzia Stefani* comunicava nel pomeriggio, il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. M. la Regina Maria Pia, ospite al Castello di Stupinigi:

« S. M. la Regina Maria Pia, nelle ore pomeridiane del 1° corrente, fu colpita da coliche epatiche febbrili, molto violente, che durano tuttora.

« Le condizioni generali si aggravarono per una concomitante alterazione renale ».

L'ansietà fu vivissima nella cittadinanza, che trepidante attendeva notizie da Stupinigi. Verso le 16 si diffuse la notizia della morte, che arrecò una profonda costernazione.

I particolari della morte dell'Augusta Signora sono dolorosissimi, e commovono l'anima di tutta la nazione.

Nella mattina, S. M. la Regina Maria Pia, sentendo che le sue condizioni si aggravavano, aveva chiesto se la Regina Amelia e il duca di Oporto fossero prossimi a giungere al Castello.

Avendo udito che sarebbero presto giunti, si è rasserenata. Però le condizioni dell'Augusta inferma si sono andate aggravando sempre più, sicchè essa perdette la conoscenza ed entrò in stato comatoso.

Monsignor Brielli, prefetto della basilica di Superga, amministrò all'Augusta morente l'estrema unzione tra la vivissima commozione dei presenti.

La Regina Amelia del Portogallo e il duca di Oporto giunsero al letto della Regina Maria Pia poco prima che questa spirasse.

Al momento della morte si trovavano al capezzale della Augusta inferma anche S. M. la Regina, giunta al mattino, S. M. la Regina Margherita e la principessa Laetitia.

Il prefetto di Torino, comm. Vittorelli, che nella mattinata erasi già recato al castello per assumere informazioni sullo stato di salute della Regina Maria Pia, appena avuta notizia della morte, ritornò nel pomeriggio al castello.

Appena spirata la Regina fu issata al Castello la bandiera abbrunata.

L'annunzio, come abbiamo accennato, si diffuse fra la cittadinanza torinese portandovi una grande costernazione, tantopiù sentita in quanto improvvisa era la lugubre notizia.

A Stupinigi, dinanzi al Castello, chiuso ad ogni estraneo, si riunì una folla commossa, piangente sul funebre avvenimento.

Il registro posto nella portineria del Castello andò coprendosi di numerosissime firme.

Moltissimi dispacci di condoglianza giunsero e continuano a giungere al Castello dall'interno e dall'estero.

Appena conosciuta la morte della Regina Maria Pia, il sindaco di Torino, on. conte Rossi, ha spedito i seguenti telegrammi:

« Primo aiutante campo generale S. M. il Re,
Roma.

« Torino lagrimante ancora per la dipartita della compianta Principessa Clotilde, apprende ora con profonda costernazione annuncio nuovo lutto che colpisce Augusta Casa di Savoja con la morte improvvisa della Regina Maria Pia, Sovrana che anche in mezzo a ripetute gravi sventure fu modello di forza, serenità e gentilezza.

« Sicuro interprete pensiero di tutta cittadinanza torinese, pregola esprimere S. M. il Re sentimenti d'intenso cordoglio ed inalterabile devozione ».

« Cavaliere d'onore S. M. Regina Madre,
Stupinigi.

« Fulminea notizia morte della Regina Maria Pia colpisce Torino gravissimo lutto. A nome cittadinanza torinese prego rivolgere S. M. Regina Margherita vivissime condoglianze per novella sventura che si abbatte sulla Casa Sabauda con la scomparsa dell'Augusta infelice Regina che seppe in ogni evento dare alta prova di carattere e dignità ».

***

I funerali, secondo le recenti notizie pervenute da Torino, avranno luogo sabato. La lagrimata salma sarà tumulata a Superga.

Iersera, alle 21, da Roma, è partito per Torino e Stupinigi S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, che, nella qualità di notaio della Corona, deve rogare l'atto di morte di S. M. la Regina Maria Pia.

Rappresenterà alla rogazione dell'atto S. E. il presidente del Senato, quale ufficiale dello stato civile per la Famiglia Reale, S. E. il vice presidente Blaserna.

La salma della Regina Maria Pia giace sul letto di morte, circondata di fiori.

Le LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Amelia e S. A. R. il Duca d'Oporto hanno iersera lungamente pregato presso il cadavere, che è stato vegliato da suore stanotte.

***

A Roma, la notizia, diffusa verso sera, costernò. Un nuovo lutto addolorava l'Augusta Famiglia Reale ed era sentito, diviso dal cuore della cittadinanza.

Agli edifici pubblici e a molte abitazioni private e alle sedi di molte Associazioni venne issata la bandiera a mezz'asta.

Il sindaco di Roma, interprete del sentimento di Roma, inviò telegrammi di condoglianza a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre. Anche il Comizio dei veterani e molte altre Società militari e civili telegrafarono alla Reggia espressioni di cordoglio.

***

Dall'estero.

I giornali francesi, annunziando la morte della Regina Maria Pia, le consacrano parole di viva simpatia.

Il *Figaro* dice che la Regina Maria Pia era colpita soprattutto dal male misterioso che lasciano i grandi dolori, le speranze deluse, i sogni annientati. La giovinezza ne trionfa, ma nell'autunno della vita, quando non si può più guardare dinanzi a sè, ci si rassegna e se ne muore. E la Regina è morta.

Ufficio funebre. — Iermattina, a Torino, nella chiesa reale di Santa Cristina, ad iniziativa di alcune dame dell'aristocrazia torinese, è stata celebrata dal canonico della chiesa stessa una messa in suffragio di S. A. R. I. la principessa Clotilde.

La chiesa era molto affollata di signore. È stato inviato un telegramma di devozione a S. M. la Regina Madre.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per domani, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno vennero aggiunte varie nuove proposte.

I francobolli commemorativi. — La Direzione superiore delle RR. poste comunica:

« L'art. 11, paragrafo 1, della convenzione principale di Roma

vieta di far uso, nel servizio internazionale, di francobolli creati per uno scopo speciale e particolare al paese di emissione come i francobolli commemorativi aventi una validità transitoria. Si avverte quindi il pubblico di astenersi dal francare con gli attuali francobolli commemorativi del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia le corrispondenze dirette all'estero, perchè esse verrebbero senz'altro tassate ».

Marina militare. — La R. nave *Sterope* è giunta a Norfolk. — La *San Marco* è partita da Gibilterra per Barcellona.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. — Il Bologna, della Società Italia, ha proseguito da Rio Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Il comitato internazionale di assistenza agli stranieri ha accolto le proposte del delegato italiano circa le disposizione da adottarsi per regolare l'assistenza dei fanciulli moralmente e materialmente abbondonati, e circa la influenza che, secondo le idee moderne, la previdenza deve esercitare nelle questioni di assistenza.

L'AJA, 5. — *Prima Camera.* — Appena aperta la seduta, il presidente, conte Bylandt, dichiara che in occasione della visita fatta dal presidente della Repubblica francese nei Paesi Bassi egli crede di essere interprete dei sentimenti della Camera, affermando che la Camera apprezza altamente questa visita e ne è riconoscentissima.

PARIGI, 5. — *Senato.* — (Seduta pomeridiana). — Come conclusione allo svolgimento delle interpellanze sugli atti di sabotaggio si approva all'unanimità un ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio, Caillaux, così concepito: « Il Senato, confidando nel Governo per assicurare la repressione rapida ed energica del sabotaggio sulle ferrovie, invoca senza ritardo la presentazione di una legge che permetta di punire gli istigatori e gli autori degli atti di sabotaggio, e passa all'ordine del giorno ».

PARIGI, 5. — L'assemblea internazionale degli industriali del ferro e dell'acciaio ha tenuto oggi la sua prima seduta sotto la presidenza del giudice americano Cary.

Dieci paesi sono rappresentati: Stati Uniti, Canadà, Inghilterra, Germania, Belgio, Italia, Francia, Austria, Spagna e Russia.

È stata deliberata la creazione di una organizzazione internazionale collo scopo di giungere gradatamente alla soluzione amichevole delle questioni economiche interessanti l'industria metallurgica nei vari paesi.

PARIGI, 5. — *Senato.* — Ancel domanda quali misure intende prendere il ministro dei lavori pubblici per prevenire il ripetersi degli atti di *sabotage*.

Ancel narra che l'accidente di Pont de l'Arc fu dovuto allo svitamento di un binario.

Da un mese, dice l'oratore, sono stati commessi mille atti di *sabotage*.

La responsabilità è del Governo che non fa arrestare nessuno degli autori di questi reati, perchè non ha abbastanza energia.

Il ministro dei lavori pubblici Augagneur assicura di aver preso tutte le misure necessarie per evitare il *sabotage*, i cui autori non sono sempre ferrovieri. Coloro che conoscono i colpevoli devono denunciarli.

Se il Governo avrà le prove non esiterà di agire e andrà fino in fondo.

Il ministro prega il Senato a giudicarlo dai fatti.

De Gaulaine domanda conto delle misure prese contro le mene antimilitariste.

Jenouvrier parla nello stesso senso e dice che l'anarchia è dappertutto.

L'oratore domanda il ritorno alla pace e il rispetto al diritto e alla giustizia per tutti.

La seduta è tolta.

NEW YORK, 5. — Il caldo è ancora aumentato ieri e ha raggiunto il massimo di 104 gradi Farenheit.

Si contano 26 morti a New York; 19 a Chicago, 15 a Pittsburg; 31 a New Englind; 9 a Filadelfia.

La siccità ha gravemente danneggiato tutti i grani.

PIETROBURGO, 5. — Ieri sera alle 6 e un quarto è stata avvertita una forte scossa di terremoto a Taschkent.

LONDRA, 5. — Il premio di duecento lire sterline per il volo più rapido fra Hendon e Shoreham è stato vinto da Vedrines.

AMSTERDAM, 5. — Stamane Fallières ha visitato il Museo dello Stato. Quindi accompagnato dal principe consorte e dalla Regina è partito per l'Aja.

L'AJA, 5. — Il treno speciale, nel quale hanno preso posto la Regina, il presidente e il principe è arrivato a mezzogiorno e mezzo all'Aja.

Il presidente Fallières è stato accompagnato dalla Regina e dal principe al palazzo reale.

La popolazione stipata lungo il percorso ha acclamato calorosamente la Regina e il presidente.

Il presidente Fallières e la Regina hanno passato in rivista i granatieri che facevano servizio d'onore e si sono presentati al balcone del palazzo Reale, oggetto di entusiastiche ovazioni.

Alle 1 pom., vi è stata a palazzo una colazione intima.

BERLINO, 5. — Il segretario di Stato per gli affari esteri Kinderle n Waechter è ritornato oggi a Berlino.

L'AJA, 5. — Dopo la relazione il presidente Fallières accompagnato dalla Regina e dal principe Enrico ha visitato il Museo del Mesdag, poi si è recato ad assistere al concorso ippico.

La folla lo ha acclamato calorosamente.

Alle 4 pomeridiane il presidente Fallières si è recato a Scheveningen, dove ha assistito insieme colla Regina e col principe Enrico ad un concerto al Casino.

Dopo il concerto il Borgomastro ha augurato il benvenuto al presidente Fallières.

Fallières ha risposto ringraziando il Borgomastro dei suoi auguri di benvenuto e ha detto che non può dimenticare che è qui che si è riunito due volte il Parlamento internazionale delle conferenze per la pace e una Corte di arbitri ha già pacificamente risolto qualche minaccia di conflitti.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Si inizia la discussione degli articoli del *bill* di Lloyd George sulle assicurazioni per le malattie e la disoccupazione.

La discussione sarà assai larga. Il *bill* comprende 80 articoli. Sui primi 33 articoli sono stati già presentati tanti emendamenti da riempire un opuscolo di una cinquantina di pagine in folio.

La discussione si prevede che si protrarrà sino alla terza settimana di settembre.

Lloyd George dichiara che l'approvazione di un qualsiasi emendamento non sarebbe considerata dal Governo come una sconfitta.

BUDAPEST, 5 — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio conte Khuen Hedervary, rispondendo ad alcune osservazioni fatte incidentalmene da Bacthiany, durante la discussione della legge di finanza, sulla politica estera, dichiara che il Ministero degli esteri della Monarchia in seguito ai rapporti amichevoli che esistono con la Turchia ha dato a Costantinopoli consigli per una equa soluzione della questione albanese e, prima che avesse fatto questi passi a Costantinopoli, si è rivolto pure al Montenegro richiamando l'attenzione di quel Governo sopra gli obblighi internazionali (Approvazioni a destra).

In quanto alla situazione al Marocco, il presidente del Consiglio dichiara che la questione marocchina ha per la Monarchia austro-ungarica un interesse lontano; però anche in questa questione segue con simpatia tutti i paesi dello Stato alleato e ne desidera il pieno successo.

Il presidente del Consiglio termina dicendo che, secondo il suo convincimento, la questione del Marocco non produrrà alcuna complicazione almeno per quanto riguarda la Monarchia austro-ungarica.

Viene quindi approvata la legge di finanza.

LONDRA, 6. — Il *Daily Graphic* dice che, sebbene i Gabinetti di Londra e di Parigi non abbiano ancora terminato il loro scambio d'idee, il Ministero degli affari esteri inglese ha preso le sue deliberazioni senza attendere quelle della Francia.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione tenuta martedì scorso, decise che l'Inghilterra assuma oggi verso la Germania, nella questione del Marocco, la stessa abitudine che seguiva prima del 1904 verso la Francia.

Una esposizione circospetta in questo senso fu trasmessa all'ambasciatore tedesco a Londra, il quale venne inoltre informato che l'Inghilterra non può considerare senza la più seria preoccupazione l'eventualità della creazione di una base navale tedesca ad Agadir o in un altro punto della costa marocchina.

KIEW, 6. — Il prof. Metschnikoff ha dichiarato che le misure prese nelle steppe dei Chirghisi (Governo di Astrakan) dalle autorità russe sono sufficienti a garantire l'Europa contro la peste.

MANCHESTER, 6. — Sessanta feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Nuovi conflitti sono avvenuti iersera fra la polizia ed i dimostranti.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — La Camera ha continuato la discussione del Parliament bill.

Gli emendamenti proposti dal marchese di Lansdowne, tendenti a togliere dal bill alcuni provvedimenti e specialmente l' « home rule » sono stati approvati con 253 voti contro 46.

Il Governo ha opposto un'energica resistenza.

Nei circoli politici si crede che allorchè le modificazioni introdotte dalla Camera dei lordi al Parlamient Bill saranno state respinte dalla Camera dei comuni ed il primo ministro Asquith avrà annunciato l'intenzione del Governo di consigliare alla Corona di creare nuovi pari, i lordi cederanno.

L'AJA, 6. — Iersera una grande fiaccolata è stata organizzata sulla piazza di Turnociveld dalle musiche dei reggimenti della guarnigione dell'Aja e dintorni.

Ad essa hanno assistito il presidente Fallières, la Regina ed il principe consorte.

Dopo la fiaccolata, Fallières, la Regina ed il principe, acclamatissimi, sono ripartiti con un treno speciale per Amsterdam.

LISBONA, 6. — Un migliaio di riservisti hanno percorso ieri Lisbona cantando inni patriottici. Essi partono per il nord insieme con le truppe dell'esercito attivo.

DOVER, 6. Renaux ed il suo passeggero sono arrivati a Dover ieri sera alle 7.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

5 luglio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760 06.
Termometro centigrado al nord	30.8.
Tensione del vapore, in mm.	12.82.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in Km.	12.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 31.3.
	minimo 20 1.
Pioggia, in mm.	—

5 luglio 1911.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Manica e mare del nord, minima di 748 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sulla Sardegna, poco variato in Campania e Sicilia, ancora salito altrove, fino a 4 mill. in Piemonte; temperatura generalmente diminuita; venti forti del primo e secondo quadrante in Val Padana e Toscana; pioggie e temporali in Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Umbria ed Abruzzo.

Barometro: massimo a 770 al nord, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli e moderati vari al sud e Sicilia, Settentrionali moderati o forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali al centro e Sardegna; vario altrove; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 luglio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	30 0	22 2
Genova	sereno	legg. mosso	29 7	19 2
Spezia	sereno	calmo	30 0	20 0
Cuneo	coperto	—	23 4	15 6
Torino	coperto	—	23 5	17 2
Alessandria	1/4 coperto	—	26 9	15 3
Novara	3/4 coperto	—	28 4	15 0
Domodossola	coperto	—	25 0	16 6
Pavia	sereno	—	27 5	13 8
Milano	3/4 coperto	—	33 0	16 8
Como	coperto	—	25 0	18 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	25 0	20 4
Brescia	1/4 coperto	—	26 3	22 5
Cremona	sereno	—	25 5	16 4
Mantova	sereno	—	23 8	16 8
Verona	sereno	—	24 8	15 1
Belluno	1/4 coperto	—	21 2	14 8
Udine	sereno	—	23 3	16 8
Treviso	1/4 coperto	—	24 6	16 9
Venezia	sereno	calmo	23 5	17 0
Padova	sereno	—	23 0	16 0
Rovigo	sereno	—	24 6	15 1
Piacenza	sereno	—	24 7	14 9
Parma	sereno	—	24 6	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	25 3	15 7
Modena	1/4 coperto	—	24 2	16 2
Ferrara	sereno	—	24 5	15 1
Bologna	1/4 coperto	—	24 3	17 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 0	20 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	17 0
Ancona	coperto	mosso	26 4	21 8
Urbino	1/2 coperto	—	23 2	15 2
Macerata	3/4 coperto	—	26 0	17 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	27 4	16 2
Perugia	1/2 coperto	—	24 0	16 8
Camerino	coperto	—	24 2	13 5
Lucca	1/4 coperto	—	31 1	19 3
Pisa	sereno	—	31 1	18 7
Livorno	1/4 coperto	mosso	29 8	21 0
Firenze	sereno	—	30 9	20 1
Arezzo	1/4 coperto	—	31 4	19 0
Siena	1/4 coperto	—	31 7	18 1
Grosseto	sereno	—	31 9	20 7
Roma	1/4 coperto	—	31 4	20 1
Teramo	1/2 coperto	—	26 4	16 7
Chieti	coperto	—	24 8	17 0
Aquila	3/4 coperto	—	28 8	15 3
Agnone	1/2 coperto	—	26 8	14 4
Foggia	1/2 coperto	—	33 5	20 0
Bari	nebbioso	mosso	25 0	20 0
Lecce	sereno	—	29 9	21 2
Caserta	sereno	—	33 6	22 7
Napoli	sereno	legg. mosso	29 5	21 8
Benevento	sereno	—	31 8	18 8
Avellino	1/2 coperto	—	29 0	20 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	28 5	15 7
Cosenza	sereno	—	33 0	19 8
Tiriolo	sereno	—	29 6	15 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	32 7	21 8
Palermo	nebbioso	calmo	32 2	16 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 4	20 6
Caltanissetta	sereno		31 0	25 0
Messina	sereno	calmo	30 0	21 3
Catania	sereno	calmo	33 3	22 3
Siracusa	sereno	calmo	32 3	24 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28 6	20 0
Sassari	coperto	—	32 0	21 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente respons.*